



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 36

IMOLA - 15 SETTEMBRE 1955

Una copia . . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 260  
Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

VENERDI' 16 SETTEMBRE ALLE ORE 18 AL PARCO DELLA MONTAGNOLA

## Sotto il segno dell'apertura a sinistra si apre il settimo Festival Provinciale dell'Avanti!!

I festeggiamenti si protrarranno per 4 giorni - Domenica in Piazza 8 Agosto, alle ore 18, il sen. Sandro Pertini, Medaglia d'Oro al Valor Militare e vice segretario del Partito parlerà ai cittadini Bolognesi

### BENVENUTI AL FESTIVAL

Siamo già alla vigilia del nostro Festival Provinciale dell'Avanti!!

Questa nostra tradizionale manifestazione trova il Partito sempre più forte e sempre più stimato. Gli attivisti, le compagne, i compagni, hanno operato nei lavori di allestimento con grande entusiasmo.

Tutta la passione riversata nell'opera creativa rappresenta la volontà di fare conoscere sempre più e meglio il Partito nei suoi propositi e nelle sue finalità.

Quest'anno in particolare, anche se la stagione con la sua inclemenza rende preoccupante l'opera di allestimento, l'opera dei compagni è animata da nuova forza ed indubbiamente ciò lo si deve al complesso dei successi politici: elezioni Presidente della Repubblica, caduta del ministero Scelba, elezioni siciliane, apertura della politica di distensione nel mondo e prospettiva per una nuova politica in Italia.

La tenacia operosa e combattiva politica trova poi particolare ragion d'essere qui nella nostra civile e democratica provincia, dove, purtroppo, dobbiamo riscontrare che ben individuate forze politiche permangono ostili e resistenti allo sviluppo di un clima che, richiamandosi alla Costituzione, dovrebbe finalmente affermarsi a vantaggio della collettività nazionale e del progresso sociale.

Sembra impossibile che dopo tanto disagio ed immani delusioni, nonostante il prevalere nell'opinione pubblica del concetto che bisogna lasciar affermare la ragione, il diritto, la logica, ci siano nella nostra provincia uomini che persistono a fomentare un clima che può essere voluto soltanto da chi intende realizzare un ambiente di provocazione per creare sfiducia nel metodo democratico.

Gli sfratti forzosi alle nostre case del popolo, gli arbitrari ed i licenziosi di sermionieri nelle fabbriche e nelle campagne, il disumano supersfruttamento della mano d'opera e di conseguenza gli omicidi bianchi, le numerose difficoltà e veti frapposti all'attività democratica del nostro Partito e delle organizzazioni popolari, poi in particolare le limitazioni alle feste della stampa; sono questi i sogni di una volontà tendente a soffocare l'anelito di libertà e di giustizia del popolo.

Come ogni cosa posta in una condizione innaturale è destinata ad esplodere, così l'opinione pubblica di fronte alla grave ondata di arresti e deferimenti di liberi cittadini ai Tribunali Militari, è esplosa in vibranti manifestazioni che sicuramente erano ritenute imprevedibili.

Quanto è avvenuto sta a significare come ormai gli animatori di questa politica siano enormemente estranei ai sentimenti democratici del popolo ed ai fatti che si vivono nel campo della politica mondiale.

Troppo spesso i gruppi più reazionari confondono i loro desideri con le possibilità di realizzarli. Oh poveri ciechi! quale malaugurato proposito può ancora sospingervi per

una via che ormai trova tutto un popolo pronto a sbararrarla?

A chi giova il perseverare? Il diritto, la ragione, la Costituzione, la legalità è dalla nostra parte; né gli arresti, né le condanne fermeranno il cammino del popolo e del suo ideale volto verso una società libera e giusta.

A questi alti scopi tende il nostro Partito.

Disposto a favorire il meglio, appoggiando le iniziative governative che si prefiggono di superare un passato anticostituzionale, senza riserva e senza secondi fini il P.S.I. offre il suo appoggio. Perché ciò possa avvenire si rivolge a tutte le forze politiche sinceramente democratiche che, superando i preconcetti ed animando la politica delle cose, siano disposte ad operare per il bene comune.

Nel nostro Festival questi motivi echeggiano e questi sono i sentimenti predominanti. Ci rivolgiamo a tutti, a tutte le categorie, onde divenire più forti per più contribuire al successo della politica di distensione e di progresso.

Benvenuti compagni e cittadini; la nostra manifestazione è al servizio di questi elevati sentimenti che hanno fatto del nostro Partito baluardo di fratellanza fra tutti i popoli.

SILVANO ARMAROLI



Il sen. Sandro Pertini, Medaglia d'Oro al valor militare, Vice segretario del Partito.

MALGRADO IL MALTEMPO

### A Reggio un bel Festival

Il maltempo ha seriamente compromesso lo svolgimento del 3° Festival Nazionale dell'«Avanti!», quest'anno organizzato in un'altra città emiliana: Reggio Emilia.

Lo ha compromesso, ma non ha sfaccato lo spirito dei socialisti reggiani che ingaggiata la battaglia contro la pioggia hanno poi questa volta presentandosi agli occhi delle migliaia e migliaia di persone che domenica sono accorse ad ascoltare la parola del compagno Nenni con una perfetta organizzazione che ha ugualmente permesso lo svolgersi della manifestazione.

Grande ed imponente è risultata la festa nazionale dell'«Avanti!»; simpatica la accoglienza dei compagni di Reggio che con arte e intelligenza hanno saputo trasformare un vasto spiazzo erboso in una vera e propria città, con i propri viali ai margini dei quali sorgevano belle costruzioni lineari, i propri ristoranti, il proprio teatro, i propri monumenti, (sì, anche i monumenti che facevano bella mostra di sé

in larghi settori del campo che così assurgevano alla funzione di piazza), la propria galleria d'arte in cui esponevano i migliori «realisti» emiliani.

L'opera dei compagni di Reggio sa del prestigioso, quasi del miracoloso se non al miracoli credessimo. Già lo scorso anno i socialisti a Bologna diedero la misura delle proprie capacità creative: oggi ne abbiamo avuto una ulteriore conferma il cui valore è maggiore se si considera che questa volta si è dovuto lottare anche contro il maltempo.

A decine di migliaia di socialisti e i lavoratori di ogni parte d'Italia hanno voluto testimoniare della loro gratitudine ai compagni reggiani: domenica malgrado le basse nubi minacciose perché cariche di pioggia — la circolazione era resa difficile dalla grande massa di persone che affollava la città del Festival. La osservavamo snodarsi nei diversi padiglioni; ora stando davanti alla mostra della ricostruzione di Varsavia o indugiando con severo spirito critico, davanti ad un quadro realista, altri ancora si soffermavano ad osservare i pannelli dell'una o dell'altra mostra politica o si affollavano attorno alla tipografia del Festival ove redattori e compositori dell'«Avanti!» stampavano un numero speciale del giornale caro a tutti i lavoratori. E continuando nel suo peregrinare la grande folla sostava nei villaggi della donna e della gioventù o penetrava — con religioso silenzio — nell'ampio padiglione centrale ove erano state allestite le mostre sulla vita di tre grandi socialisti: Camillo Prampolini, Giacomo Matteotti, Rodolfo Morandi.

La voce di uno speaker accompagnava questo peregrinare: ora annunciando l'arrivo di una delegazione da una città del Sud ora richiamando l'attenzione di tutti i compagni sulla necessità di sottoscrivere per l'«Avanti!»

Poi alle 17 il grande avvenimento: il discorso del compagno Nenni. Su di un'alta tribuna avevano preso posto i compagni della Direzione, parlamentari e membri del Comitato Centrale; dietro di questa una gigantesca riproduzione di un numero dell'«Avanti!» alto più di 20 metri. Con la prima sera sono tornati a cadere larghi scrosci di acqua. Il maltempo voleva prendersi la sua rivincita.

## Unanime cordoglio dei bolognesi per la morte del compagno Bonazzi

Una marea di folla ha accompagnato l'illustre Estinto all'estrema dimora - Nella commemorazione hanno parlato: Giuseppe Dozza, Onorato Malaguti, Silvano Armaroli, Enrico Bonazzi e l'on. Fernando Santi

Venerdì pomeriggio una folla strabocchevole, calcolata a migliaia e migliaia di persone, ha accompagnato il sindacalista socialista Clodoveo Bonazzi all'estrema dimora. Nel corso della mattinata, nella sede della C.C.d.L., dove era stata allestita una camera ardente, lavoratori di tutte le categorie e cittadini di ogni ceto sociale sono sfilati davanti alla bara del vecchio compagno socialista. Sui libri, che erano all'ingresso della Camera del Lavoro, sono state raccolte migliaia di firme di lavoratori e di personalità cittadine, dimostrando, così, la stima che l'illustre scomparso riscuoteva in città.

Il corteo funebre si è mosso dalla sede della C.C.d.L. poco dopo le 17. Era aperto da un operaio metallurgico, con la bandiera della C.C.d.L. seguiva, poi, la banda; d.L. seguivano, poi, i gonfaloni delle amministrazioni provinciali e ministeriali, la bara, portata comunemente, da un gruppo di operai metallurgici (il sindacato a cui Clodoveo Bonazzi apparteneva), i familiari di appartenere, i familiari di appartenere, i familiari di appartenere, fra cui sono stati notati: gli onorevoli Santi, Lami, Bottonelli, Tarezi e Marabini, i senatori Mancinelli e Fortunati, l'avv. Vighi, l'on. Dozza, l'avv. Samaja, Armaroli unitamente al Comitato esecutivo del P.S.I., E. Bonazzi

per la segreteria del P.C.I., tutti gli assessori delle amministrazioni comunali e provinciali, Malaguti ed i membri della segreteria della C.C.d.L., l'ing. Borghese, il prof. Zanoli direttore dell'Istituto Rizzoli in rappresentanza anche della Università, Alberani segretario provinciale del P.S.D.I., l'ingegner Bortolotti del partito repubblicano, l'avv. Crocioni, i rappresentanti di tutti i sindacati aderenti alla C.G.I.L., Ottani e Mazzoli della Federazione delle cooperative, Boschetti della cooperativa di consumo, il prof. Olivo, Trebbi del consorzio cooperativo di produzione e lavoro, Bevini e Tagliani della C.I.S.L., oltre e numerosissime altre personalità. Seguivano oltre 200 bandiere dei sindacati, dei partiti e delle organizzazioni di massa e, dietro ancora, 150 corone; quindi, un lunghissimo corteo di lavoratori che dietro invito della Camera del Lavoro, della C.I.S.L. e della U.I.L. avevano abbandonato il lavoro alle ore 16 per partecipare ai funerali.

Mentre suonava l'Internazionale, vecchi socialisti, compagni di lotta dell'estinto, con gli occhi rossi di pianto, ricordavano l'opera compiuta per tutta la vita con onestà e instancabile operosità da Clodoveo Bonazzi. Mentre il corteo funebre, lungo piazza dei Martiri, via del Mille, via Indipendenza, piazza Maggiore, via Ugo Bassi, piazza Malpighi, si è recato in piazza De Marchi, dove è avvenuta la commemorazione, dalla folla, assiepati ai lati della strada, spesso si alzavano braccia con il pugno chiuso in segno di saluto.

In piazza San Francesco, il compagno Clodoveo Bonazzi è stato ufficialmente commemorato. Per primo ha pronunciato brevi parole il sindaco Dozza, il quale ne ha esaltato la dirittura morale. L'orazione funebre ufficiale è stata tenuta dal segretario responsabile della C.C.d.L. Onorato Malaguti il quale ha rievocato la figura del vecchio militante socialista dai primi anni della sua attività al servizio della classe operaia, sino alla sua morte.

«Come si conviene a un figlio della classe operaia — così ha terminato Malaguti — Clodoveo Bonazzi ha guadagnato la stima e l'onore di tutto il popolo lavoratore bolognese, con la sua tenacia, con la sua volontà, con la sua grande dirittura morale e politica. La Camera Confederale del Lavoro lo indica ad esempio ai lavoratori e ai cittadini, in modo particolare ai giovani, perché si ispirino alla



La salma nella camera ardente alla C.C.d.L. vegliata dalla Giunta del Consiglio Provinciale.

(Continua in 2.a pagina)

# L'estremo saluto a Clodoveo Bonazzi

(continua dalla 1.ª pag.)  
vita di questo nostro grande compagno scomparso, per continuare a sviluppare la sua opera per la realizzazione dell'ideale a cui Clodoveo Bonazzi ha dedicato tutta la sua esistenza: la nuova società socialista. La tua immatura scomparsa, caro compagno Clodoveo, lascia nel nostro cuore e nelle nostre file un vuoto incolmabile e ci fa sentire vicini più che mai alla tua compagna, ai tuoi figli prostrati dall'immenso dolore. Profondamente costernati ti rivolgiamo l'estremo saluto, rinnovandoti l'impegno nostro e di tutti i lavoratori di continuare degnamente la tua opera: addio, compagno Clodoveo Bonazzi!»

E' stata poi la volta del segretario della Federazione bolognese del P.S.I., Silvano Armaroli.

Caro compagno Clodoveo Bonazzi,

la Tua vita meravigliosa è nota a tutto il popolo lavoratore che oggi è affranto di tristezza. Esso ti ha sempre visto come un simbolo ed una tradizione in cui erano imperniati i gloriosi albori e successi del movimento operaio italiano.

Vecchi e cari compagni hanno parlato di Te richiamando alla memoria quello che fa parte della Tua vita, che narrata nei suoi mille e mille episodi, è patrimonio di storia del Movimento politico della nostra provincia ed in particolare del Movimento sindacale italiano.

Caro Clodoveo, più del parlare mi sono spontanei l'angoscia e il pianto. Io sono qui oggi come segretario della Tua Federazione anche perché i nostri, i Tuoi vecchi compagni socialisti, proprio perché troppa angoscia non permette loro di pronunciare parole, hanno voluto che fosse un giovane, uno di quelli che si sono sempre sentiti considerati da Te come figli, a portarti l'estremo addio.

Ma poi quale ingrado compilo ha voluto riserbarmi la sorte...

Ma perché tanto fatale ha dovuto essere il momento in cui stavamo per abbracciarci?

Il Tuo sorriso paterno ed il Tuo sguardo affettuoso, adombrati di tristezza per la mancata giustizia, li incontrai ieri mattina, nell'aula di quel Tribunale dove Tu eri presente, per quella solidarietà che Ti distingueva, con l'affetto immenso verso tutti i giovani che sempre Ti ha animato.

Poi la fatalità ha voluto che mezz'ora dopo la mia scarcerazione, quando tutti noi, giovani e vecchi compagni, rimanendo in attesa della Tua venuta ci abbracciavamo di gioia per il ritorno alla libertà, la tragica telefonata di Tuo figlio Delio stroncasse crudamente l'esultanza annunciando: «compagni, mio padre sta per morire!»

Sembrava impossibile. Non potevamo credere. Ma sopraggiunti che fummo alla Tua dimora, l'ultimo Tuo respiro, in mirabile serenità cessò, e le nostre braccia si strinsero attorno al Tuo corpo che già stava per essere invaso dal freddo eterno.

Eppure sembrava ancora impossibile, anche se già lacrime sfrenate solcavano i nostri visi e il nostro animo rimaneva incredulo ad pensarci morto. Ma non sarebbe giusto parlare di morte Tua, perché tutto ciò che fu di Tua vita venne dedicato agli ideali sublimi di umanità, di giustizia di libertà, di ragione e di affetto. Tutto di Te ha dato perché la povera gente avesse il pane, una casa e avesse la pace per amare e vivere.

Tu Clodoveo Bonazzi, hai amato con tutta la tua passione, con tutto il tuo onore, con l'immensa dignità che ti distingueva e con tutta la intelligenza e con tutto il tuo equilibrio, tre cose: la famiglia, il Partito, il popolo. Parlarci sempre a noi giovani della compagna che adoravi e che scelesti per moglie sin da giovane età. La moglie che Ti sorresse nella lotta, e che Ti fu di conforto quando l'odio fascista armò la mano di sicari, che guidati da bieco scopo ti pagalarono, mentre le braccia amorose della madre e della moglie tentavano la disperata difesa contro la vile oppressione.

Tu Clodoveo amasti profondamente i cari figli e compagni Delio e Lucio, e di essi a noi sempre parlasti, prospettandoci l'immenso desiderio ed il cullato sogno di vederli felici in una società di giusti, con un avvenire non contaminato dal male, dalle amarezze e dai dolori che Ti accompagnarono per gran parte della vita.

Amasti il Partito che Tu volesti sempre più forte, unito, capace e meritevole di continuare la tradizione dei martiri, eroi che furono i Tuoi amici e compagni: Bentivogli, Fabbri, Galani, Vincenzi e tanti altri ancora.

Tu Clodoveo lottasti contro tutto e tutti coloro che volevano il Partito, al quale desti tutta la Tua forza e la Tua luminosa intelligenza, lontano dalle tradizioni e dai retaggi di oltre mezzo secolo di vita.

Amasti il popolo, gli umili, i diseredati: coloro che soffrono. E sentisti in Te l'infinito orgoglio di essere amato dalla povera gente. Amasti il popolo perché eri un operaio figlio di popolo e avevi vissuto le interminabili miserie della persecuzione, di cui conoscesti le secolari ingiustizie attraverso profondi studi curati con meticolosità. Quindi famiglia, Partito e popolo erano il Tuo pensiero, la Tua passione, la Tua dignità.

Clodoveo Bonazzi, proprio per questo sarai indimenticabile.

Oh sì, le nostre labbra hanno sentito il gelo della Tua fronte e gli occhi nostri Ti vedono riposto nella bara; ma gli insegnamenti di tutta la Tua vita, la Tua bontà, la Tua onestà, il senso della giustizia che Ti animava, Ti consacrano nella memoria di tutti noi e delle giovani generazioni, come un pioniere ed un militante della redenzione del Lavoro.

Cosa dire di Te se non lasciare libera spontaneità del sentimento, dell'affetto sconfinato che hai meritato?

Ma se la spontaneità del sentimento ci fa coltivare senza tregua l'immenso dolore che troppo improvvisamente ci ha colti, la ragione e la vita devono porre il freno allo sconforto, stimolandoci a seguire la strada da Te tracciata con l'esempio e con immensa modestia e a colmare, tutti uniti, il grande vuoto lasciato nel Partito e nella famiglia.

Ti promettiamo, caro Clodoveo Bonazzi, che non saranno soli i Tuoi figli, la Tua adorata sposa. Noi giovani saremo i fratelli di Delio, così come le nostre sorelle saranno sorelle di Lucio, e tutte le nostre spose e le nostre madri saranno di conforto alla Tua Adalgisa.

Non vorremmo piangere per non meritare uno di quei dolci rimproveri che Tu avresti fatto al fine di farci guardare viso a viso alla vita per farci superare le sue dolorose parentesi.

Non vorremmo piangere anche per l'ombra di tristezza che ci invade. Non vorremmo piangere anche perché Tu, caro nostro, compagno Clodoveo, volevi gli esseri umani in felicità ed in gioia perenne.

Proprio per quello che desideravi, un'umanità laboriosa e felice, noi continueremo la Tua lotta.

Compagno Clodoveo, Ti promettiamo di far più forte il Partito; Ti promettiamo di perseverare sulla via che deve fare sempre più forte la C.C.d.L.; Ti promettiamo di continuare il lavoro per la unità del popolo italiano, per affermare i grandi ideali di libertà, di giustizia sociale, di pace per i quali Tu non Ti sei mai risparmiato dando sempre il meglio di Te stesso.

Addio, compagno Clodoveo Bonazzi!

Dopo che Enrico Bonazzi aveva portato l'estremo e commosso saluto dei comunisti bolognesi, ha preso la parola, per ultimo, il segretario della C.G.I.L., on. Ferdinando Santi, il quale era legato con l'estinto da una vecchia e sincera amicizia.

Santi tra la commozione generale, ha pronunciato le seguenti parole:

«Compagno Clodoveo Bonazzi, vecchio Bonazzi come lo chiamavo con senso di affettuosa amicizia quasi filiale, sono qui anch'io per rendere a te, a nome dei cittadini bolognesi e della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'ultimo onore e l'ultimo saluto.

A nome dei lavoratori italiani dei quali eri uno dei dirigenti quale membro del Direttivo della C.G.I.L. dalla sua ricostituzione, a nome dei compagni vecchi e nuovi della Segreteria Confederale, a nome del compagno Di Vittorio assente dall'Italia e che legato a te da antichi rapporti particolarmente dolorosa la notizia della tua morte improvvisa. E anche a nome mio personale. So che tu mi volevi bene come io ne volevo a te, vecchio Bonazzi.

Difficile è dire di Clodoveo Bonazzi a questo momento, qui davanti alla bara che raccoglie le sue spoglie mortali. Difficile è parlare di lui mentre nel nostro cuore premono il tumulto dei ricordi e l'onda amara dei rimpianti.

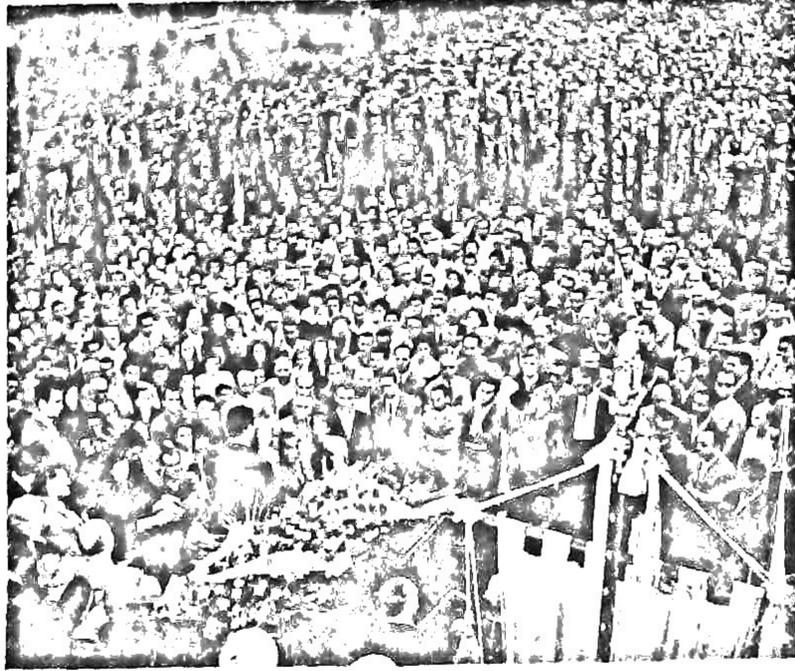
Era uno dei nostri migliori, per capacità, per disinteresse, per spirito di sacrificio, per fede inesaurita nella santa e giusta causa dell'emancipazione del lavoro.

Tutta la sua vita è una testimonianza sicura e continua della sua dedizione alla classe operaia, esempio tipico di quegli uomini che la classe lavoratrice esprime dal suo seno e pone alla sua testa con un sentimento di istintiva fiducia.

Operaio che da adolescente conosce la dura scuola della fabbrica, cresce nella classe operaia, nella sua missione storica di creatrice di nuovi mondi ideali. Crede nella unità della classe lavoratrice che liberando se stessa dalla oppressione di classe eleva tutti gli uomini e li affratella in una nuova condizione di giustizia sociale.

Egli stesso è un esempio, ripeto, del graduale ascendere dei lavoratori, delle loro capacità di assumere sensazioni, come ha subito il sottoscritto, unitamente ad altri cari compagni e valorosi dirigenti, e forse spontaneo il moto di indignazione della maggioranza della stampa italiana e dell'opinione pubblica, anche il carcere per la sua crudeltà e lascia trapelare, pur attraverso spesse mura, il pulsare generoso e comportante del cuore socialista e democratico.

Riprendendo nuovamente il posto di lavoro e di lotta, farò tutto il meglio per rendermi sempre più degno di tanto affetto e meritarlo la stima dei democratici e del Partito.



La commemorazione in Piazza De Marchi.

relle saranno sorelle di Lucio, e tutte le nostre spose e le nostre madri saranno di conforto alla Tua Adalgisa.

Non vorremmo piangere per non meritare uno di quei dolci rimproveri che Tu avresti fatto al fine di farci guardare viso a viso alla vita per farci superare le sue dolorose parentesi.

Non vorremmo piangere anche per l'ombra di tristezza che ci invade. Non vorremmo piangere anche perché Tu, caro nostro, compagno Clodoveo, volevi gli esseri umani in felicità ed in gioia perenne.

Proprio per quello che desideravi, un'umanità laboriosa e felice, noi continueremo la Tua lotta.

Compagno Clodoveo, Ti promettiamo di far più forte il Partito; Ti promettiamo di perseverare sulla via che deve fare sempre più forte la

C.C.d.L.; Ti promettiamo di continuare il lavoro per la unità del popolo italiano, per affermare i grandi ideali di libertà, di giustizia sociale, di pace per i quali Tu non Ti sei mai risparmiato dando sempre il meglio di Te stesso.

Addio, compagno Clodoveo Bonazzi!

Dopo che Enrico Bonazzi aveva portato l'estremo e commosso saluto dei comunisti bolognesi, ha preso la parola, per ultimo, il segretario della C.G.I.L., on. Ferdinando Santi, il quale era legato con l'estinto da una vecchia e sincera amicizia.

Santi tra la commozione generale, ha pronunciato le seguenti parole:

«Compagno Clodoveo Bonazzi, vecchio Bonazzi come lo chiamavo con senso di affettuosa amicizia quasi filiale, sono qui anch'io per rendere a te, a nome dei cittadini bolognesi e della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'ultimo onore e l'ultimo saluto.

A nome dei lavoratori italiani dei quali eri uno dei dirigenti quale membro del Direttivo della C.G.I.L. dalla sua ricostituzione, a nome dei compagni vecchi e nuovi della Segreteria Confederale, a nome del compagno Di Vittorio assente dall'Italia e che legato a te da antichi rapporti particolarmente dolorosa la notizia della tua morte improvvisa. E anche a nome mio personale. So che tu mi volevi bene come io ne volevo a te, vecchio Bonazzi.

Difficile è dire di Clodoveo Bonazzi a questo momento, qui davanti alla bara che raccoglie le sue spoglie mortali. Difficile è parlare di lui mentre nel nostro cuore premono il tumulto dei ricordi e l'onda amara dei rimpianti.

Era uno dei nostri migliori, per capacità, per disinteresse, per spirito di sacrificio, per fede inesaurita nella santa e giusta causa dell'emancipazione del lavoro.

Tutta la sua vita è una testimonianza sicura e continua della sua dedizione alla classe operaia, esempio tipico di quegli uomini che la classe lavoratrice esprime dal suo seno e pone alla sua testa con un sentimento di istintiva fiducia.

Operaio che da adolescente conosce la dura scuola della fabbrica, cresce nella classe operaia, nella sua missione storica di creatrice di nuovi mondi ideali. Crede nella unità della classe lavoratrice che liberando se stessa dalla oppressione di classe eleva tutti gli uomini e li affratella in una nuova condizione di giustizia sociale.

Egli stesso è un esempio, ripeto, del graduale ascendere dei lavoratori, delle loro capacità di assumere sensazioni, come ha subito il sottoscritto, unitamente ad altri cari compagni e valorosi dirigenti, e forse spontaneo il moto di indignazione della maggioranza della stampa italiana e dell'opinione pubblica, anche il carcere per la sua crudeltà e lascia trapelare, pur attraverso spesse mura, il pulsare generoso e comportante del cuore socialista e democratico.

Riprendendo nuovamente il posto di lavoro e di lotta, farò tutto il meglio per rendermi sempre più degno di tanto affetto e meritarlo la stima dei democratici e del Partito.

Cost, mentre giovanetto

abbraccia il movimento operaio in un atto di solidarietà che durerà tutta la sua vita, egli legge, studia, impara.

La vita di Clodoveo Bonazzi, è stato giustamente detto, è una continua offerta di se stesso, delle sue doti migliori di cuore e di intelligenza, alla causa operaia, alla causa del socialismo.

Sono note le sue esperienze giovanili e dell'età di mezzo, il suo militare nelle file generose del sindacalismo rivoluzionario, le sue battaglie, la sua direzione alla vecchia Camera del Lavoro di via Lame dal 1919 al 1923.

Altrettanto sono note le sue coraggiose lotte contro il fascismo, di fronte al quale mai egli piegò, diritto diritto sempre nella sua coscienza di democratico e di lavoratore.

Quella esperienza ora ricordata contribuisce a maturare come dirigente sindacale e politico Clodoveo Bonazzi.

Sicché quando egli intraprende con Betti, Ottani, Bentivogli, Falla e Malaguti e con altri coraggiosi compagni l'azione per ricostruire la Camera Confederale del Lavoro unitaria di Bologna, il movimento operaio bolognese può contare su un dirigente tra i più fedeli e preparati.

## STORIA DI UN VECCHIO E BATTAGLIERO SETTIMANALE SOCIALISTA

# “La Lotta”, dalla scissione alle elezioni del 18 aprile

II  
Dal gennaio al maggio 1947 a La Lotta denunziò e deplorò, fase per fase, lo svolgimento della congiuntura saragatiana-democristiana, che in aggiunta ad altre forze sotterranee e transoceaniche determinò la cacciata dal governo tripartito dei socialisti e dei comunisti, dando inizio ad un periodo storico di involuzione anti-democratica e misconoscendo i risultati elettorali del 2 giugno 1946, coi quali i due Partiti della classe operaia avevano dato alla Repubblica 9 milioni di suffragi, sui 12 milioni e mezzo complessivi.

Nel giugno 1947 «La Lotta» concorse per sua parte all'organizzazione e alle conclusioni del Congresso Provinciale Socialista Bolognese (quinto dopo la Liberazione e primo dopo la scissione), che venne presieduto dall'indimenticabile compagno Rodolfo Morandi. Il Congresso dimostrò il grado di efficienza della nostra Federazione: efficienza raggiunta in cinque mesi di intenso lavoro riorganizzativo, con l'entusiasmo proprio di chi, pur vedendosi abbandonato da vecchi compagni, sentiva che essi si erano schierati e che la linea giusta rimaneva nella casa di ieri e di sempre. Così si riprese il cammino con nuovi e valorosi dirigenti e con una propria campagna per il proletariato, che servì a riempire abbondantemente i vuoti lasciati dalla scissione. A tal uopo «La Lotta» pubblicò una serie di appelli ai giovani, alle donne, ai contadini, ai lavoratori in genere.

«La Lotta» nell'agosto-settembre del 1947 dava il suo

valido contributo all'organizzazione e al brillante risultato della 1.ª Fiera del Sant'Ermo, voluta da un volontario gruppo di cittadini, presieduto dal sindaco Amedeo Tabanelli, rapiti troppo presto e tanto benemerito della città di Imola. Oltre ciò, «La Lotta» seguiva passo passo l'opera di ricostruzione che veniva compiendo l'Amministrazione comunale Imolese, sotto la guida sapiente dello stesso Tabanelli e col valido contributo del nostro Partito e dei suoi uomini migliori. Inoltre «La Lotta» sosteneva una vasta polemica coi saragatiani e coi democristiani, quale preludio a quanto accadde poi nel 1948, come ora vedremo.

Intanto, alla fine del 1947, si delineava la opportunità del Fronte Democratico Popolare per la libertà, la pace, il lavoro, da contrapporre alla offensiva dei gruppi capitalistici interni ed esterni, la quale offensiva metteva in pericolo non solo la Costituzione che stava per essere promulgata, bensì la stessa esistenza della Repubblica.

A tal uopo «La Lotta», nel numero del 4 gennaio 1948, pubblicò il seguente trafiletto: «Dopo un'intensa elaborazione attraverso importanti Convegni nazionali tenuti nelle principali città italiane, si è costituito il Fronte Democratico per il lavoro, la libertà e la pace. Vi hanno aderito tutte le forze organizzate della classe lavoratrice e dell'elemento tecnico intellettuale, in modo da formare uno schieramento destinato ad imprimere una svolta nuova alla politica e all'economia del nostro Paese».

«Onesto e modesto non sollecitò mai cariche o incarichi. Ai posti che occupò in campo sindacale politico amministrativo egli salì con il senso di scrupolo e di responsabilità di adempiere ad un preciso dovere utile alla collettività, non con l'animo ambizioso sperare o soddisfazioni attese.»

Per questo rimane di esempio. Esempio di probità personale, di attaccamento alla classe lavoratrice, alla sua unità, alle sue lotte, al suo avvenire, all'avvenire del socialismo.

Così continuerà ancora ad operare Clodoveo Bonazzi, esempio che ci aiuterà ad andare avanti. Giacché, bisogna andare avanti!

Questa è una data dolorosa che ci angoscia ma non ci ferma.

Del resto è il tuo ammonimento compagno Bonazzi! Ammonimento che noi troviamo nel discorso che pronunciasti il 27 febbraio 1955 in occasione del X anniversario della costituzione unitaria della C.C.d.L. che terminò con questo incitamento: «Avanti! uomini e donne del lavoro. Avanti giovani e ragazze per le conquiste che assicurano una vita più bella, più lieta, più degna di essere vissuta!»

Avanti! impiegati, tecnici, professionisti, uomini della scienza e del sapere che avete, oltre che intelletto, cuore e senso di umanità, sete di progresso, amore per la giustizia!

Avanti per il raggiungimento delle mete più alte. Malgrado tutto esse saranno raggiunte poiché l'avvenire è nostro. E' del lavoro redento, della libertà e della giustizia sociale, e della Patria indipendente in pace fra tutti i popoli.

Si andremo avanti! Tu sarai alla testa dei lavoratori bolognesi, loro guida ideale. Dei lavoratori bolognesi che in così grande fede, con tanto cuore generoso, sono qui, operai, contadini, tecnici, intellettuali.

Le bandiere rosse si inchinano per rialzarsi ed indicare la giusta strada. La tua strada, vecchio Bonazzi, la strada sulla quale hai camminato per oltre mezzo secolo. La strada che iniziasti adolescente e sulla quale sei stato improvvisamente folgorato.

E' la strada delle forze del lavoro, del socialismo. Grazie per quello che hai fatto, emanelpazione dei lavoratori e del Socialismo.

Caro Armaroli, la perdita di mio Padre ha rappresentato e rappresenta per me la sciagura più grande che mi potesse accadere; il mio dolore — che so essere anche il tuo dolore — è immenso; pure bisogna andare avanti.

Ed andremo avanti! Come sempre Lui ci incitò, come sempre Lui volle: per la giusta e grande causa del mondo del lavoro.

Rinnovando a te ed a tutti i compagni del Partito, anche a nome della mia famiglia, i sensi della mia sentita riconoscenza, ti abbraccio fraternamente

tuo

DELIO BONAZZI

«Avanti! uomini e donne del lavoro. Avanti giovani e ragazze per le conquiste che assicurano una vita più bella, più lieta, più degna di essere vissuta!»

Avanti! impiegati, tecnici, professionisti, uomini della scienza e del sapere che avete, oltre che intelletto, cuore e senso di umanità, sete di progresso, amore per la giustizia!

Avanti per il raggiungimento delle mete più alte. Malgrado tutto esse saranno raggiunte poiché l'avvenire è nostro. E' del lavoro redento, della libertà e della giustizia sociale, e della Patria indipendente in pace fra tutti i popoli.

Si andremo avanti! Tu sarai alla testa dei lavoratori bolognesi, loro guida ideale. Dei lavoratori bolognesi che in così grande fede, con tanto cuore generoso, sono qui, operai, contadini, tecnici, intellettuali.

Le bandiere rosse si inchinano per rialzarsi ed indicare la giusta strada. La tua strada, vecchio Bonazzi, la strada sulla quale hai camminato per oltre mezzo secolo. La strada che iniziasti adolescente e sulla quale sei stato improvvisamente folgorato.

E' la strada delle forze del lavoro, del socialismo. Grazie per quello che hai fatto,

## CON UNA LETTERA A SILVANO ARMAROLI

# La famiglia Bonazzi ringrazia il Partito

Dal compagno Delio Bonazzi è pervenuta al segretario della Federazione, Silvano Armaroli una nobile lettera che pubblichiamo integralmente.

Bologna, 13 settembre 1953  
Caro Armaroli,

mia madre, mia sorella ed io sentiamo il dovere di farli pervenire i nostri più sentiti ringraziamenti per quanto tu hai fatto per noi in questi giorni tristissimi di sventura e di dolore.

Ringraziamo te ed i compagni tutti del Partito per quel che avete fatto affinché alla salma di mio Padre fosse tributato il giusto onore: quell'onore che è dovuto a chi, come Clodoveo Bonazzi, l'intera vita ha dedicato alla grande e bella causa della

emanelpazione dei lavoratori e del Socialismo.

Caro Armaroli, la perdita di mio Padre ha rappresentato e rappresenta per me la sciagura più grande che mi potesse accadere; il mio dolore — che so essere anche il tuo dolore — è immenso; pure bisogna andare avanti.

Ed andremo avanti! Come sempre Lui ci incitò, come sempre Lui volle: per la giusta e grande causa del mondo del lavoro.

Rinnovando a te ed a tutti i compagni del Partito, anche a nome della mia famiglia, i sensi della mia sentita riconoscenza, ti abbraccio fraternamente

tuo

DELIO BONAZZI

# Il grazie di Armaroli ai compagni ed agli amici

Silvano Armaroli, segretario della Federazione bolognese del P.S.I., risponde con una lettera sul nostro giornale ai compagni, agli amici ed a quanti hanno voluto dimostrare la loro solidarietà nei suoi confronti nella recente carcerazione e nel processo che ne è seguito innanzi al tribunale militare. Ecco il «grazie» di Armaroli:

«L'immensa solidarietà espressa dal mio Partito, dal Partito Comunista, dalle organizzazioni sindacali e cooperative, unitamente a quella di tanti singoli compagni lavoratori, amici e personalità di ogni parte del Paese e della vita politica italiana mi ha profondamente commosso.

«C'è che più mi allietava è che tanti umani ed affettuosi sentimenti stanno a dimostrare la coerenza e decisa volontà di immensa parte dell'opinione pubblica italiana a non tollerare altri atti anticostituzionali e deliberati intenzioni di calpestare la libertà, tentando di impedire nel nostro Paese l'affermarsi

di un clima politico di concordia e di giustizia.

«Vorrei poter ricambiare con singole risposte tanto affetto, mi scusino i cittadini, gli amici, i compagni; mi è così possibile, e più gradito, farlo con queste poche righe o mezzo de «La Squilla».

«Cari compagni lavoratori e amici, affinché l'avversario politico, con preciso calcolo, manifesta in azioni tanto inopportune ed anticostituzionali, come ha subito il sottoscritto, unitamente ad altri cari compagni e valorosi dirigenti, e forse spontaneo il moto di indignazione della maggioranza della stampa italiana e dell'opinione pubblica, anche il carcere per la sua crudeltà e lascia trapelare, pur attraverso spesse mura, il pulsare generoso e comportante del cuore socialista e democratico.

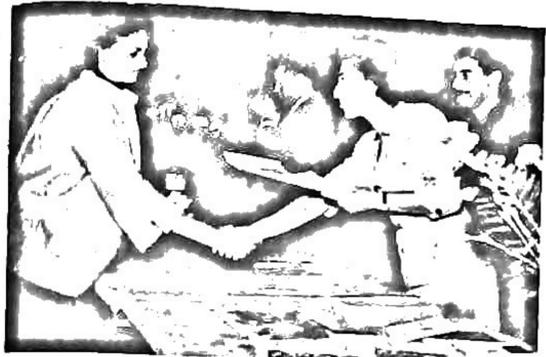
«Riprendendo nuovamente il posto di lavoro e di lotta, farò tutto il meglio per rendermi sempre più degno di tanto affetto e meritarlo la stima dei democratici e del Partito.»

(continua in 6.ª pag.)

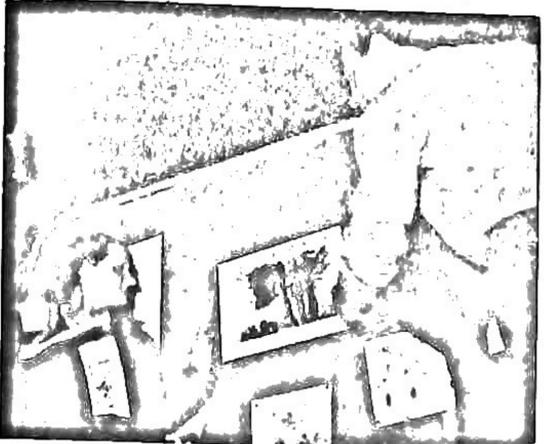
# Il VII Festival dell'Avanti!

## punto d'incontro tra arte e pubblico

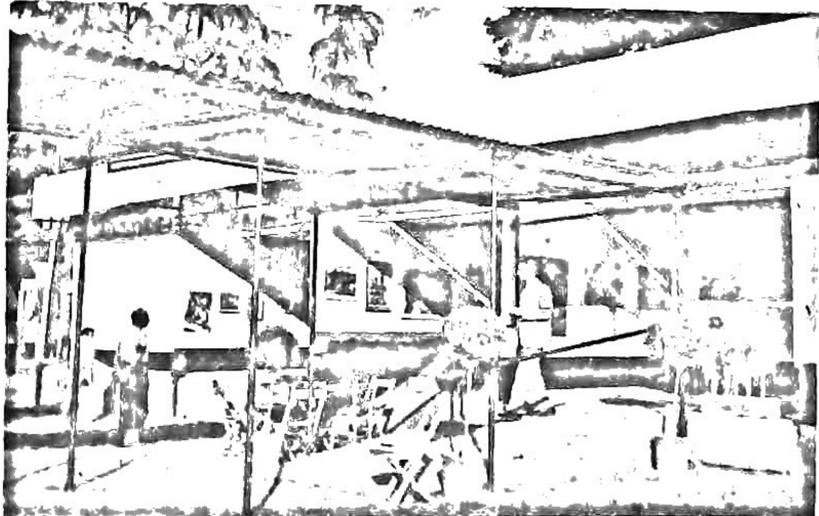
Nel "Villaggio della Cultura", si rinnovano le iniziative che tanto successo ebbero nel II Festival Nazionale



Un momento della premiazione dei concorsi culturali del 2.º Festival nazionale dell'«Avanti!» dello scorso anno, nella Sala del Quaranta.



Disegni infantili in una mostra ai Giardini Margherita; la giuria li sta esaminando.



Il padiglione delle arti figurative al Villaggio della cultura nel 2.º Festival nazionale dell'«Avanti!» di Bologna dell'anno scorso.

Anche quest'anno siamo giunti alle giornate del Festival; gioiose giornate che vedono fraternamente radunati cittadini e compagni attorno al glorioso quotidiano socialista; così nel nome del battagliero giornale, incontri nuovi ed impensati si realizzano, avvicinando gli uomini tra loro, facendo conoscere meglio ad essi i problemi e le questioni del tempo. Incontri nuovi, insospettiti a volte; comunque sempre positivi. E tra questi, va senz'altro annoverato, quello di tipo nuovo, che si ha dall'avvicinamento dell'intellettuale, dell'artista con il pubblico, con la massa. La prima volta che un incontro di questo tipo si ebbe fu l'anno scorso, durante il 2.º Festival nazionale dell'«Avanti!». Decine di migliaia di persone, una folla enorme, visitò con interesse e con cura il Villaggio della cultura e dell'arte allestito nella cittadella della stampa socialista: fu un grande, entusiasmante successo; per la prima volta le odierne forme dell'arte venivano «viste» dalla massa, discusse, commentate direttamente; niente più fotografie o riproduzioni, ma quadri veri. E poi fotografie artistiche, disegni, sculture. Si poteva ben dire che il Festival dell'«Avanti!» realizzasse quel-



Ecco un quadro che sarà esposto al 7.º Festival dell'«Avanti!»; «La lavandaia» di Mario Nanni, un giovane pittore neo-realista bolognese. Nanni ha esposto pure al 3.º Festival nazionale a Reggio Emilia, in una vasta rassegna regionale d'arte.

l'incontro che artisti e critici andavano auspicando da tempo, sulle colonne dei giornali, nel chiuso della sala di esposizione, nei circoli e nei caffè; e che fino ad allora non era rimasto che un desiderio, un sognato vagheggiamento. Ora queste aspirazioni divenivano, grazie all'«Avanti!» realtà. E se anche qualcuna, delle migliaia di persone intervenute al Villaggio della cultura e dell'arte se ne usciva con un commento... salace, da buon profano, o con una critica severa, appassionatamente, ciononostante gli artisti erano soddisfatti ed i critici lieti dell'avvenimento anche se entrambi sorpresi del successo dell'iniziativa. Quale miglior soddisfazione se non quella di vedere le proprie opere ammirate, commentate e discusse da migliaia di persone, della quali la stragrande maggioranza non aveva mai messo piede in una mo-

stra d'arte? Quale miglior auspicio per il futuro se non quello di veder aumentare le schiere degli amatori d'arte, dei visitatori di mostre oggi così numericamente esigue? Quest'anno il Festival dell'«Avanti!» ripete le iniziative dell'anno scorso, ampliandole; il settimanale «La Squilla» ha patrocinato un concorso letterario in occasione del Festival e così altri intellettuali, altre forze della cultura, altri lavoratori della mente saranno a contatto con i lavoratori, con le forze popolari, con la stampa che questi lavoratori e queste forze guida e protegge: la stampa socialista. Quest'anno il Villaggio della cultura vedrà riuniti scrittori ed artisti, pubblico e critici attorno a nuove, più estese e complesse iniziative: siamo certi che a queste ardirà il successo che lo scorso settembre, arrise a quelle mai messo piede in una mo-



## «Quando muore un comunista», di A. Sironi

Devo confessare che raramente un libro mi ha interessato al suo inizio come questo di Antonio Sironi (1). Posso ben dire di aver «bevuto» le prime 150 pagine circa. Perché la vicenda, il modo di raccontarla, il linguaggio, proprio se non originali (in specie l'ultimo) possiedono però una notevole forza di attrazione. Esamino con ordine questi mezzi espressivi dell'autore.

La vicenda: è la vita di due giovani sposi — Edj e Toni — dall'immediato dopoguerra fino ai giorni presenti. Toni è un intellettuale comunista militante. Edj una donna inquieta e leggera; così il loro matrimonio non è felice. Ad un certo punto decidono di prendersi una «vacanza» matrimoniale: la moglie andrà in Inghilterra assieme alla figlia per lo studio della lingua inglese. Qui essa conosce il fisico atomico MacGuiness e la sua compagna Monica e da costoro impara a porsi di fronte alla vita in modo critico, ad unire il proprio problema a quello di tutti gli altri uomini, a capire che la risoluzione è poi una sola per tutti e che è inutile cercarla individualisticamente. Così il suo ritorno alla casa di Toni sarà seguito da una nuova vita matrimoniale. Poi Toni cade ucciso durante uno sciopero e la moglie continua la sua opera, unitamente a Mario, suo nuovo compagno.

Ciò che dunque colpisce in tale parte del romanzo (su particolare nelle prime 150 pagine circa) è il modo antiretorico di narrare la vita, l'autenticità della nostra situazione storica che vuole da una parte uomini come Toni, compresi già del senso sociale della vita, e dall'altra gente come Edj che l'esistenza concepisce attraverso la solita «routine» borghese-individuale. Altro elemento che concorre al giudizio positivo è l'assoluta necessità che sente Mario di risolvere il «suo» problema esistenziale (sia pure unicamente attraverso la fedeltà coniugale), di trasformare cioè la moglie in compagna. Non gli basta insomma la vita per l'idea, tanto è vero che, nel periodo in cui sente maggiormente la sua infelicità intima, sarà sulla strada della sfiducia e della perdizione (momentaneo distacco dai compagni e interesse per Gabri, sua ex-scuola). Ciò che invece convince nella vicenda centrale è proprio la parte che dovrebbe essere del riscatto di Edj (seconda metà del romanzo) attraverso le esperienze inglesi, in quanto il mondo di MacGuiness e di Monica non mi sembra debba essere a tale punto interiorizzato dalla protagonista (il libro è in primis una persona femminile) da costituire la chiave di volta della sua vita. A questo punto però Edj ci confesserà di non aver mai «tradito» Toni, intendendo per tradimento la relazione sessuale con altro uomo, e tale confessione ci viene a sorprendere fortemente perché ormai le peripezie della donna avevano già convinto tutti (non solo il marito) in tal senso e si pensava, scimmia-

cia e della perdizione (momentaneo distacco dai compagni e interesse per Gabri, sua ex-scuola). Ciò che invece convince nella vicenda centrale è proprio la parte che dovrebbe essere del riscatto di Edj (seconda metà del romanzo) attraverso le esperienze inglesi, in quanto il mondo di MacGuiness e di Monica non mi sembra debba essere a tale punto interiorizzato dalla protagonista (il libro è in primis una persona femminile) da costituire la chiave di volta della sua vita. A questo punto però Edj ci confesserà di non aver mai «tradito» Toni, intendendo per tradimento la relazione sessuale con altro uomo, e tale confessione ci viene a sorprendere fortemente perché ormai le peripezie della donna avevano già convinto tutti (non solo il marito) in tal senso e si pensava, scimmia-

Abbonatevi all'Avanti!

ad un nuovo significato del verbo «tradire». Inomina il libro mostra troppo una insistente libertà sessuale, quasi la fa sentire come indispensabile per poi piombare, nella parte finale, lungo le consuete vie della morale tradizionale. E infatti anche le figure di Don Agostino e di Gabri, che si agitano nello sfondo del libro quasi a rappresentare, il primo, l'impossibilità di uscire dalle situazioni che il corso della vita ci ha assegnato (arriverà persino al suicidio) e la seconda, l'incarnazione classica della mentalità borghese di raggranellare il piacere senza rischio (finirà tragicamente proprio quando sarà sul punto di iniziare una vita indipendente e quindi autentica), anche tali figure più vere del libro, si muovono continuamente sull'orlo di quello che per loro è «l'abisso del peccato». E si scorge proprio attraverso tale svernante gioco di equilibrio l'assurdità della cosa, il bisogno del suo superamento, della liberazione; proprio di quella liberazione che invece manca nella concezione della vita di Toni e di Edj (almeno come l'autore ce la mostra nella prima parte, perché poi in seguito tutte le figure si uniscono in questa visione tradizionale e precaminosa della relazione sessuale).

Il montaggio: affascinante dapprima attraverso il gioco della memoria, poi diventa monotono anche perché si ha l'impressione continua di star leggendo cose già conosciute, e questo a causa del modo che ha il Sironi di segnalare una notizia che poi svilupperà dopo 8-10 pagine, e intanto avrà già avuto occasione di offrircene di nuove che andrà poi sviluppando dopo altre 8-10 pagine.

Resta il linguaggio. Un linguaggio quasi sempre controllato, forse più logico che narrativo ma comunque capace di spalancarci davanti agli occhi belle scene, come ad esempio quella della festa popolare, sono legati a improvvise impennate di mezzi volgari che ritengono ingustificati. Anche lui, il linguaggio, perde molto della sua forza nel finale, quando diviene, a volte, quasi usato in forma propagandistica, e questo ritengo che sia la logica conseguenza di una specie di prestabilita visione delle cose che s'impone alla realtà più sentita e quindi narrativamente più valida.

Per concludere: un libro interessante, che bisogna leggere, dal quale molto c'è da imparare.

G. O.

(1) Antonio Sironi: «Quando muore un comunista», Ed. Avanti!, Collana «Il gallo» 1955, pagg. 306, L. 350.

# Uno scrittore che anticipò la fantascienza

A distanza di mezzo secolo le opere di Giulio Verne conservano un valore educativo pur nella loro risoluzione fantastica

Sfogliando le meravigliose pagine della letteratura dell'infanzia, Giulio Verne ancora oggi, a distanza di più di mezzo secolo, occupa un piano di prim'ordine. Ora se i giornali a fumetti che indisturbati propinano veleno con studiate dosi alle menti dei nostri ragazzi, hanno un assoluto ed incontestato predominio, e ce lo dimostrano statisticamente le Messaggerie Italiane, i libri del Verne non hanno perduto il loro primitivo fascino e continuano ad interessare non solo il mondo pacino, ma pure noi che non ci par vero riprendere l'interrotto sogno della nostra infanzia. Chi non ha posseduto un libro di Verne? Quando ne venivamo in possesso di uno, cercavamo rifugio per non essere disturbati e goderci tranquillamente la lettura, nelle soffite polverose in compagnia dei colombi, dimenticando persino le cose più importanti. Attorno a noi tutto prendeva vita e le seggiole diventavano cannoniere e i tavoli e le credenze e i sofà vanti transatlantici o baleniere in caccia del cetaceo bianco. Avevamo imparato il frasario dei vecchi lupi di mare — «A tutta dritta, sciolgete i fiocchi, vira a sciorbordo!» — e ci aspettavamo vedere il capitano Nemo al timone del Nautilus. Questo per la grande efficacia narrativa del Verne. Il vero creatore del romanzo di volgarizzazione scientifi-

ca di tipo avventuroso Giulio Verne, scrittore francese, nacque a Nantes l'8 febbraio del 1828 e morì ad Amiens il 24 marzo del 1905. Si dice che fosse in origine un ebreo polacco e che si fosse convertito al cattolicesimo. Il suo vero nome, sempre stando a certe supposizioni, era Olzewicz che, come la parola «verne» significa ontano. Il padre era avvocato e poco o nulla si sa della madre. Verne fece i suoi primi studi nella città natale e nel 1848 lo attendeva la grande avventura: Parigi. Alternò gli studi giuridici con quelli letterari; le sue prime produzioni furono commedie e operette in collaborazione con altri. Frequentò la casa ospitale del drammaturgo Alessandro Dumas, conoscendovi importanti personaggi e una donna di nome Claudia dagli occhi azzurri, dalle tumide labbra e dal sorriso incantevole, come egli ce la descrive in sintesi e pieno di entusiasmo in una lettera inviata ad un amico di Nantes. Conobbe anche il naturalista e viaggiatore Jacques Arago, fratello del celebre astronomo. E' certo che l'Arago contribuì, seppure indirettamente, ad eccitare la fantasia del giovane Verne col tasca del giovane Verne coi suoi racconti di viaggi in terre lontane e misterose. Nel 1863 uscì il primo volume della serie dei «Viaggi straordinari» che ebbe un immediato e caloroso suc-

cesso. Per primo stipulò un contratto ventennale con l'editore P. J. Hetzel, contratto che poi si mutò in perpetuo. Da questa sua prima esperienza ne trasse subito giovamento e l'intensità con cui egli sfornò i suoi libri ha del sorprendente. I più noti, fra i 40 e più volumi, sono in ordine di data: «Viaggio al centro della terra» (1864); «Dalla terra alla luna» (1865); «Viaggi e avventure del capitano Hatteras» (1866); «I ragazzi del capitano Grant» (1868); «Attorno alla Luna» e «Ventimila leghe sotto i mari» (1870); «Il giro del mondo



Lo scrittore Giulio Verne

in ottanta giorni» (1873); «L'isola misteriosa» e «Le Chancellori» (1875); «Michele Strogoff» (1876); «L'Indie nere» e «Hector Servadac» (1877); «Un capitano di quindici anni» (1878); «Il cinquecento milioni dell'«Begum» (1879) ecc. ecc. Nel 1871, e cioè all'epoca della guerra franco-prussiana, Verne si stabilì definitivamente nella città di Amiens e si mosse solo per qualche viaggio nell'America settentrionale e nei paesi del bacino mediterraneo. L'arte del grande romanziere è piana, facile, dilettevole; egli parte con sicurezza e traccia passo per passo la strada che deve percorrere tanto che ci si viene a domandare il perché di quella esagerata meticolosità. Il romanzo, «il giro del mondo in ottanta giorni», ne è una prova: il personaggio Phileas Fogg compie, per scommessa, il giro del mondo dalle ore 8,45 del 21 ottobre, alle ore 8,45 del 21 dicembre dello stesso anno: ne un minuto di più e ne un minuto di meno: ottanta giorni precisi. E, si intende, vince la scommessa.

Giulio Verne ha inteso le sue opere con un'impronta scientifica che nonostante sfiori l'interosimile, si salva brillantemente tanto da non compromettere la veridicità o di travisare il valore reale della scienza. Anche il «Viaggio attorno alla Luna» sebbene sia fantastico, e così ideato, impossibile, ha preconcitato i nostri tempi. Le recenti dichiarazioni degli scienziati dimostrano che questi viaggi non sarà lontano il giorno in cui i giornali annunceranno la grande avventura. La loro immaginazione li farà incontrare col «Proletto Morale» che, come satellite, naviga perpetuamente negli spazi; incontreremo Jimpey Barbicane, Michel Ardan e il capitano Nicholl. Altro capolavoro di fantasia è «Ventimila leghe sotto i mari». Il sommergibile Nautilus ora esiste veramente ed è un sommergibile atomico capace di giungere a profondità che prima non erano consentite. E' evidente quindi che un sentimento divinatorio abbia guidato Verne, perché moltissime scoperte non hanno smentito le ipotesi audaci da cui egli era partito.

Giulio Verne fu romantico e verista e adoperò con disinvoltura l'umorismo di Ch. Dickens. Tutti i suoi personaggi agiscono con profonda umanità. Egli le sue creature non le abbandona, ma dà loro la possibilità di muoversi in una atmosfera ideale fino al ricongiungimento della felicità. Il capitano Nemo non ha solo il compito di guidare il Nautilus in imprese meravigliose, ma quello di intrattenere la sua ciurma in concerti di organo che aveva fatto installare nel sottomarino. Questo sentimentalismo ci commuove anche se ci sembra un poco paradossale; da un lato le profondità marine immerse in una notte perenne dove le stelle sono mostri fosforescenti; da quell'altro lato un organo dalle cui canne prorompono, o senti ed or flebili, ricami di note che vorrebbero donare a tutta la scena una particolare maestosità.

Giulio Verne ha lasciato una numerosa schiera di seguaci che a lungo andare s'infittisce sempre più; i suoi libri piacciono perché in essi la vita stranamente fantastica si ricongiunge a una delicata vita di realtà e di sentimento che lascia trasparire una profonda vena di soave poesia e una fiorita di spirituali bellezze. Un'antica olografia ci presenta Giulio Verne sul letto di morte nell'atto di protendere la mano a tutti i suoi personaggi. Scorgiamo i visi sbalorditi e dolorosi del capitano Nemo, di Hatteras, di Phileas Fogg, di Nicholl, di Barbicane, del giovane mozzo e di tanti altri. Ma il pittore ha ommesso un particolare: non c'è la meravigliosa figura di Claudia che avrebbe dovuto sovrastare alle sue creature essendo essa la sua vera e prima creatura, colui che infuse la più dolce poesia nell'animo del Verne.

Vittorino Zavoli

SOTTO I PLATANI DELLA MONTAGNOLA

# Panorama del 7° Festival dell'Avanti!

Ciò che i lavoratori bolognesi troveranno visitando la cittadella della stampa socialista

Ci sia permesso accompagnarvi nella Cittadella dell'Avanti! che sorge per opera dei socialisti e dei lavoratori bolognesi nel Parco della Montagnola dal 16 al 19 settembre.

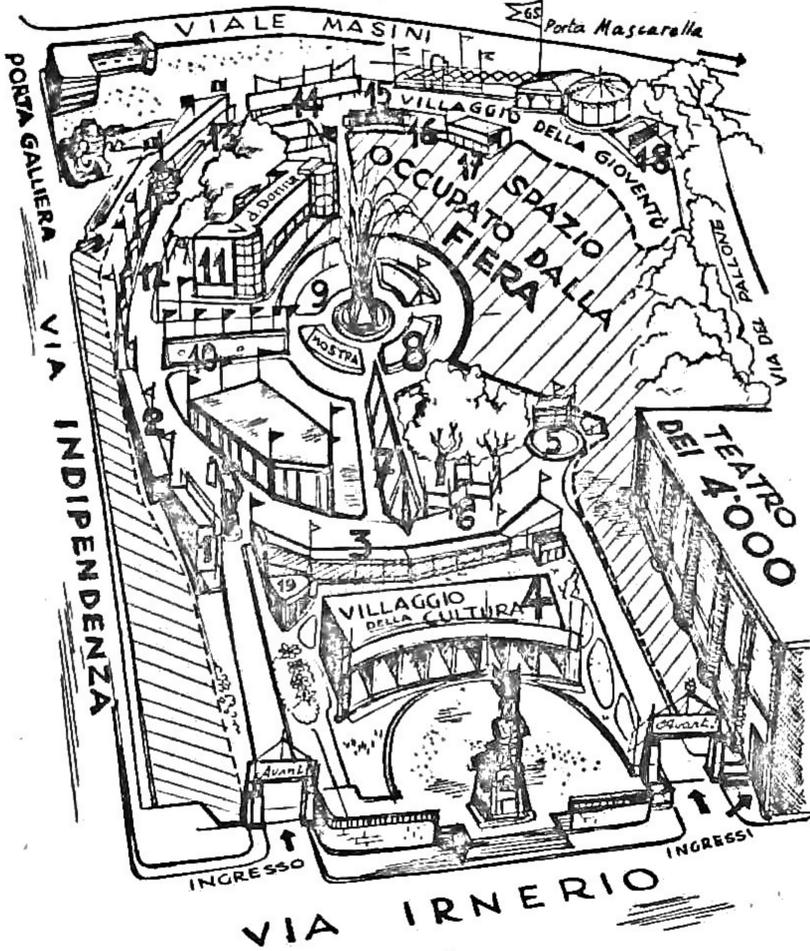
Ci troviamo in piazza VIII Agosto, ed ammiriamo nel suo complesso il Festival, che si presenta assai bene, ricco di bandiere, monumentale nelle entrate che riportano la parola d'ordine che sintetizza tutta la politica del Partito: «Avanti! per l'apertura a sinistra».

In questa cornice festosa si svolge il Festival con le sue molteplici attività, che caratterizzano l'azione politica e culturale del Partito. Le difficoltà che si sono incontrate nel lavoro di preparazione, le limitazioni causate dal fatto che anche l'Ente Fiera deve preparare

per la sua manifestazione, la inclemenza del tempo, che non ci ha concesso tregua, non hanno influito eccessivamente sullo spirito e sul lavoro di preparazione. Ammirabili anche in questa occasione sono stati i nostri compagni e i lavoratori che con tanta passione hanno dato la loro opera, il loro consiglio affinché il Festival fosse degno della tradizione ormai instaurata dal successo del II Festival Nazionale dello scorso anno.

Ci apprestiamo ad entrare al Festival, ed immediatamente notiamo i nostri compagni e le nostre compagne attenti a curare gli ultimi lavori di abbellimento per fare degna accoglienza alla popolazione che tra poche ore entrerà al VII Festival Provinciale dell'Avanti! Tubelloni variopinti con pa-

role d'ordine sono adagiati ai margini del viale d'entrata al termine del quale maestosa sovrasta la statua del «Diffusore», che porge instancabilmente il proprio giornale, l'Avanti! al visitatore. Siamo attratti da questa opera d'arte, ma a destra il grande padiglione della Cultura e dell'Arte vi invita, ed il ricordo della edizione precedente ci spinge ad entrare decisamente per ammirare le sculture, le pitture e le fotografie, alcune delle quali molto belle, altre incomprensibili, ma disposte in una degna e sobria cornice. Ci congratuliamo con gli organizzatori di questa bella iniziativa che permetterà lo incontro dell'arte con le grandi masse lavoratrici, finora mantenute lontane dalla vita e dalla produzione artistica.



- 1 - Mostra della Pace.
- 2 - Stand della Pesca.
- 3 - Mostra del libro e delle «Edizioni Avanti!».
- 4 - Mostra di pittura, scultura, disegno e fotografia artistica.
- 5 - Pista da ballo.
- 6 - Mostra di Rodolfo Morandi.
- 7 - Mostra del lavoro e della cooperazione.
- 8 - Mostra degli Enti Locali.
- 9 - Angolo dei bambini.
- 10 - Mostra della Federazione Bolognese del P.S.I.
- 11 - Villaggio della donna (Mostre femminili) - Organizzazione Festival.
- 12 - Mostra della Stampa socialista Tipografia dell'Avanti! del Festival.
- 13 - Mostra della Libertà della stampa.
- 14 - Mostra delle Associazioni Democratiche.
- 15 - Mostra dell'Italia-URSS e delle Democrazie popolari.
- 16 - Mostra del Movimento Giovanile Socialista.
- 17 - Mostra dell'Unione Italiana Sport Popolare.
- 18 - Villaggio della Gioventù.
- 19 - Servizi igienici del Festival.

VII FESTIVAL PROVINCIALE DELL'AVANTI!

## TEATRO DEI 4.000

VIA IRNERIO - BOLOGNA - VIA IRNERIO

*Tutti i super assi della canzone*

VENERDI

16  
Settembre

Ore 20,45

Da San Remo a Bologna

ROMANO VILLI presenta:

CLAUDIO VILLA la vedetta della canzone  
MARISA COLOMBER dalla voce appassionata  
RENZA MARCHI BRUNA EVAN

Grande orchestra SILVANO PRATI di 14 professori - Diretta dal Maestro OVIDIO SANNA

SABATO

17  
Settembre

Ore 20,45

Melodie ritmi e fantasie

TEDDY RENO TULLIO PANE  
Cristina Denise - I Virgili (attrazione)  
Bruno Corradi - Flavia Falerni

Presenta GUIDO BERIOLI  
ORCHESTRA MILENA

DOMENICA

18  
Settembre

Ore 20,45

All'insegna della canzone

RINO BENINI presenta:

OSCAR CARBONI DUO FASANO  
PAOLO BACILIERI VALDA ROSSI  
TONY HARLEM DEALMA GRAZIA  
(fantasista)

ORCHESTRA BONONCINI

LUNEDI

19  
Settembre

Ore 20,30

Caleidoscopio musicale

*Fantasia in due tempi*

Da EVA a... ALMA

La moda femminile attraverso i secoli realizzata dalla ditta Alma e presentata da quattro bellissime indossatrici: Nava, Gray, Candini, Anny.

Narratore PANCALDO

*Bologna canta Roma risponde*

GIORGIO CONSOLINI CARLO MORENO  
DINA MORENO (Bologna) MARIA BONI (Roma)  
Presenta PANCALDO - Orchestra PIERO PIAZZA

Ritornando sul viale, fiancheggiato dalla mostra dei fiori, e superata la statua, notiamo alla nostra sinistra la mostra della Pace, che ci ricorda le lotte e gli avvenimenti di questi ultimi anni attorno a tale problema e ci prospetta l'azione futura. A fianco della mostra, la pesca ha già allineato in modo invitante i suoi premi, tra i quali spiccano una motocicletta, un frigorifero, cucine economiche e altri preziosi premi.

A pochi passi, alla nostra destra, lungo il viale che conduce alla fontana centrale, si sviluppa la mostra del Partito, raffigurante «10 anni di lotte dei socialisti bolognesi»; nel quadro più generale della lotta condotta dal Partito in Italia; alla sinistra invece la mostra dell'Avanti! e de La Squilla anticipano la visione della rudimentale tipografia nella quale si stamperà nei 4 giorni del Festival le edizioni straordinarie del nostro settimanale.

Di fronte a questa mostra spiccano i colori vivaci della rassegna dell'Artigianato che espone i prodotti tipici del bravo artigiano bolognese che tanto onore si è fatto per la sua capacità creativa. A fianco e di fronte a questa alcune mostre raccolgono la rassegna in una cornice viva ed invitante.

Appena superata la palazzina della Montagnola cominciano a intravedersi le

costruzioni della Fiera (che tante difficoltà hanno creato per la sistemazione adeguata del nostro Festival) al fianco delle quali, lungo il viale, è esposta con gusto la mostra dell'Italia-URSS e dei Paesi a Democrazia Popolare e dei giovani che ci conduce al Villaggio della Gioventù Socialista in cui hanno sede giochi ed divertimenti vari che consentiranno alla nostra gioventù di passare ore di svago.

Non potendo più continuare il nostro giro a causa del territorio occupato dalla Fiera per un po' ritorniamo sui nostri passi, per girare a fianco della palazzina che ospita gli uffici della Direzione e dei diversi servizi del Festival, oltreché il villaggio della Donna, con le diverse iniziative che valorizzano la attività femminile.

Nelle aiuole che circondano la vasca centrale, sorgono le mostre sistemate con buona disposizione: degli Enti Locali, che illustra la attività e le realizzazioni delle diverse amministrazioni democratiche della nostra Provincia. Dopo avere osservato il magnifico gioco di acque della fontana centrale, ci indirizziamo verso lo stand del libro che al centro del viale esterno offre al visitatore una varietà interessante della produzione libraria socialista e democratica. Di fronte allo stand del libro è esposta la Mostra dedicata al compagno Rodolfo Moran.

di al cui lato partono e si sviluppano i pannelli della mostra della Cooperazione e dei Sindacati.

Nel dirigersi verso la seconda uscita notiamo la bellissima mostra dell'uva e della frutta che sta a simboleggiare la pregiata produzione agricola bolognese.

Mentre scendiamo per andare nel Teatro dei 4.000 ci sentiamo rivolgere l'invito di assaggiare le specialità gastronomiche della cucina bolognese, invito che ci siamo sentiti rivolgere in ogni angolo della festa, ma che non abbiamo potuto accettare perché ancora impegnati nella nostra visita generale. Stuzzicati però dai profumi e dal ricordo della qualità eccellente dei cibi e delle vivande assaggiate nei precedenti Festival ci impegnamo di passare non appena ultimato il nostro giro.

Appena usciti dal Festival entriamo nel Teatro dei 4 mila costruito nello sferisterio, pronto ora ad ospitare i grandi cantanti della Radio e della TV che si esibiranno di fronte al caloroso ed esigente pubblico bolognese. Il

teatro è molto spazioso ma quando ci hanno informati che si esibiranno Claudio Villa, Teddy Reno, Giorgio Consolini, Tullio Pane, Oscar Carboni e tanti altri, ne conclusi che sarà insufficiente per ospitare i tanti e tanti appassionati della canzone.

Delle iniziative più varie che si svolgeranno nei quattro giorni del Festival, ce ne hanno parlato con molto entusiasmo gli organizzatori; tra queste, in primo luogo, la grande manifestazione che si svolgerà domenica in occasione del comizio che il compagno Sandro Pertini terrà in Piazza VIII Agosto.

Da questo frettoloso giro abbiamo avuto un'ottima impressione.

Siamo certi che per tutti i visitatori l'effetto sarà tale da farli uscire entusiasti per la diversità delle iniziative di cui non abbiamo potuto parlare e che si trovano elencate nel programma del Festival.

Un invito ed un benvenuto quindi al VII Festival dell'Avanti!, degna manifestazione dei socialisti bolognesi. Ghida



GELATI  
PINI  
ICE CREAM  
*preferiteli!*

AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS  
di BOLOGNA

CUCINE E FORNELLI A GAS  
PER USI FAMILIARI

VISITATE LA MOSTRA

PREZZI DI CONCORRENZA

VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA

# LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

## Anche contro la pesca la concezione fiscale

### AUTOMOBILISMO

Il 26.º G. P. d'Italia si è risolto come tutto lasciava prevedere. Le Mercedes, che già nelle prove erano state le più veloci non hanno avuto bisogno di spingere fino all'estremo per tener testa alle Ferrari e alle Maserati e assicurarsi il successo. Giova però rilevare che delle quattro Mercedes scese in pista soltanto due sono giunte al traguardo, le altre due: quelle di Moss e di Kling sono state costrette alla resa; la una perché troppo forzata nel corso di un inseguimento teso a recuperare un minuto perduto ai box; l'inseguimento nel corso del quale Moss ha realizzato il giro più veloce alla media di km. 251,698, e l'altra posta fuori combattimento da un guasto alla trasmissione. Ha vinto il campione del mondo Fangio alla media di km. 206,791 che ha preceduto Taruffi, anch'esso su Mercedes, di sette decimi di secondo mentre al terzo posto si è classificato Castellotti con una Ferrari messa a punto nelle ore immediatamente precedenti la gara. Al quarto posto è terminato Behra su Maserati a sua volta seguito da Mendigoy (Maserati), Maglioli (Ferrari), Mieres (Maserati), Trintignant (Ferrari) e Fitch (Maserati). La Lancia all'ultimo istante ha deciso di non prendere parte alla gara e ciò a causa della insufficiente garanzia che offrivano le gomme montate sulle sue macchine; gomme che già nelle prove avevano ripetutamente dimostrato di non reggere alle alte velocità e che avevano posto in pericolo i suoi piloti. Farina e Villoresti perciò sono rimasti in pista in veste di spettatori togliendo un peso non lieve dallo stomaco dei dirigenti e dei conduttori delle macchine tedesche e una probabilità alla industria italiana.

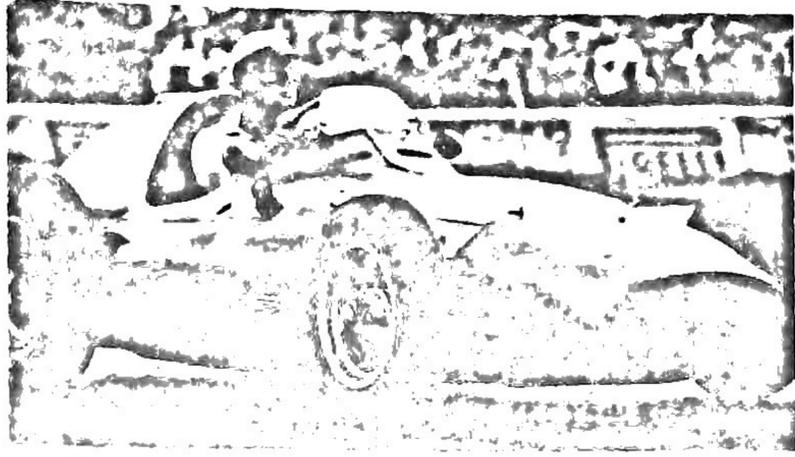
Absolutamente positivo il collaudo della nuova pista. Si è dimostrata perfettamente idonea ai caroselli più frenetici e lo dimostrano l'assenza di incidenti e le alte velocità che vi sono state realizzate.

Nella mattinata si erano svolte le gare per la settimana Coppa Inter-Europa. Nella classe fino a 1300 si è imposta la Porsche del tedesco Hanstein, in quella fino a 2000 la Fiat 8 V di Guarducci e nello oltre 2000 la Lancia Aurelia di Gatta. Vincitore assoluto è risultato Guarducci che ha realizzato la media di 153,471.

A Cosenza nella Coppa della Sila ha vinto l'inglese Evans su Cooper-Norton il quale ha preceduto la rivelazione Pirocchi, su Stanguellini, di due secondi.

### CICLISMO

Prima di giungere alla sua conclusione la stagione ciclistica sembra voglia moltiplicare la somma della sua



Eugenio Castellotti che alla guida di una Ferrari «da prova», approntata poco prima del via, si è classificato alle spalle delle Mercedes di Fangio e Taruffi.

attività. Dal campionato del mondo ad oggi infatti non è passata giornata che gli atleti non fossero impegnati in qualche gara. Fra le più importanti di questa settimana sono il G.P. Industria e Commercio, la Milano-Modena e il G.P. Martini per professionisti e la Ruota d'oro e il Giro delle Marche per dilettanti. La prima di queste corse è stata vinta da Aldo Moser che si è lasciato alle spalle, distanziati di oltre cinque minuti Manuele e gli altri; la Milano-Modena si è risolta in extremis con la vittoria di Magni davanti a Coppi, terminato a cinque secondi, e Derjcke distanziato di due minuti e mezzo. Questa gara ha perduto la monotonia che l'aveva caratterizzata per tutto il nastro che congiunge la capitale lombarda alla città della Ghirlandina, all'ingresso dell'autostrada modenese nell'atto di trasformarsi da corsa in linea a corsa dietro motori. Da questo istante sono cominciate le emozioni per la fuga iniziale di Monti e il successivo duello, scavalcato il romanesco, ingaggiato fra Magni e Coppi e conclusosi con la vittoria del campione d'Italia.

A Ginevra nel G.P. Martini: una gara a cronometro che ha avuto alla partenza rappresentanti di cinque nazioni, si è imposto Anquetil: uno specialista delle corse contro il tempo. Nella scia del francese, nettamente distanziato, sono terminati il campione del mondo Stan Ockers, Brankart, il nostro Fekner e il campione svizzero Strehler. Messina si è classificato nono e Koblitz è stato l'unico ad arrendersi prima del tempo.

Lino Grassi che a Frascati fu secondo dietro a Ranucci si è preso una netta rivincita vincendo la prova a cronometro della «Ruota d'Oro» davanti a Brun. Ciò però non è stato sufficiente per scavalcare dal primo posto della classifica generale l'al-

tro azzurro Fallarini che ha così scritto il suo nome accanto a quelli di Messina e di Moser vincitori delle due precedenti edizioni.

L'altra gara per dilettanti: il Giro delle Marche, dopo tre giorni di lotta accanita è terminata con la vittoria di Arnaldo Pambianchi, il forte atleta della Mengoli, il quale ha preceduto nella classifica generale Furloni, Sgattani, Tardini e l'altro bolognese Orlandi. Nella classifica per regioni l'Emilia invece è stata superata dalle Marche di quasi cinque minuti.

### ATLETICA

Dopo la riunione internazionale svoltasi giovedì scorso a Bologna alla quale partecipò unitamente ad altri suoi compatrioti il belga Moens detentore del record mondiale degli 800 metri, gli stessi belgi si sono presentati al pubblico di Piacenza. Ma gli ottimi risultati registrati sulla pista dello stadio bolognese (Moens è rimasto di un secondo soltanto al disopra del primato mondiale delle 880 yarde) non si sono ripetuti a Piacenza.

Di assai maggiore rilievo, ed importanza, è stata la gara che a Venezia ha posto di fronte le atlete italiane e quelle svizzere; confronto risolutosi con la vittoria dell'Italia per 57-27. Fra i risultati di maggior valore sono l'11"4 della Greppi negli 80 ostacoli, 1 m. 43,82 della Paternoster nel disco e il 12"1 dell'italiana nei 100 metri.

Un confronto internazionale che ha chiamato attorno a sé 80.000 persone è stato quello che ha opposto le nazionali inglesi, maschili e femminili, a quelle sovietiche nello stadio della Dynamo a Mosca. Un solo record mondiale è crollato; quello della staffetta femminile 3x800 ad opera delle atlete russe ma molti tempi sono stati assai vicini ai primati esistenti. Delle gare in programma ventidue sono

state vinte dai russi e otto dagli inglesi, i quali al termine sono risultati battuti per 137-93 nel campo maschile e 83-48 in quello femminile.

A Napoli Aristide Berti, un muratore di Pistoia, ha vinto per la seconda volta il campionato italiano di maratona, correndo la distanza di 42 chilometri in ore 2,33'05".

A Spoleto Abdou Pamich ha vinto la settimana prova del campionato italiano di podismo. Dordoni dopo aver condotto per tutta la prima parte della gara ha ceduto nel finale e si è ritirato a sei chilometri dall'arrivo.

A Modena si sono disputati i campionati nazionali ferroviari e ad esso hanno partecipato atleti dal nome altisonante come Meconi, Spaggiari ed altri: un complesso di oltre 200 atleti in rappresentanza di tutti i Dopolavoro ferroviari italiani. Si è imposto il D.L.F. di Roma che ha preceduto nell'ordine quelli di Reggio Calabria, Ancona e Bologna.

A Rimini si sono disputati i campionati universitari. Mentre nella pallacanestro si è affermato il Cus Bologna, nell'atletica ha vinto quello di Padova davanti a Firenze, Trieste, Napoli e Ferrara.

### CALCIO

Nigilia di campionato e tutte le squadre con incontri più o meno impegnativi hanno dato gli ultimi tocchi alle proprie formazioni prima del via. Soltanto la Fiorentina è rimasta a riposo, paga evidentemente del lavoro svolto e dell'ottima prestazione resa contro la squadra sovietica della Dynamo di Mosca che giovedì scorso, al termine di una lotta appassionante e di un alto livello tecnico, è risultata battuta per uno a zero.

Il Bologna invece, malgrado l'incontro infrasettimanale con la squadra campione di Jugoslavia, l'Hajduk, conclusosi con il risultato di uno

a uno, è nuovamente sceso in campo per incontrare l'Udinese e contro la rivelazione dello scorso anno — ben lontana però dall'essere sul piano di allora — ha dato dimostrazione di aver già acquisito una buona preparazione. Cervellati sembra ritornato all'insidiosa ala di un tempo. La Forgia, rientrato dall'Udinese, pur non legando ancora a sufficienza con i compagni di linea, è anch'esso un pericolo costante per le difese avversarie in virtù del suo scatto e delle sue volate da centista: una volta che sia servito e seguito con più continuità saranno guai per i portieri che avrà di fronte tanto più che esso ha anche un tiro micidiale. Gioielli è ormai sicurissimo su ogni palla e Greco ha dimostrato di essere già in grado di dominare la zona di centro campo. Anche gli altri sono ormai a punto pur accusando a tratti qualche sfasamento. L'Udinese non è più quella di un tempo: la cessione di Selmosson, di Bettini e La Forgia hanno tolto alla sua linea d'attacco ogni penetrazione, tuttavia per lunghi tratti è rimasta nell'area bolognese con azioni stringate e senza fronzoli: a rete sono andati Cervellati due volte e La Forgia.

Degli altri incontri ben poco da dire. Milan-Inter è terminato con un sei a quattro: due difese che facevano acqua da tutte le parti evidentemente, mentre la Roma ha duramente maltrattato la Lazio: la squadra milionaria infatti è stata seppellita sotto il peso di cinque reti ad una. Una sorpresa è stata la sconfitta della Juve ad opera del Padova (3-0) e quella della Sampdoria infiltrata dal Parma (4-3).

Queste le gare più importanti: delle altre squadre di primo piano il corso del campionato che si inizia domenica prossima. A voi lettori intanto l'augurio di realizzare un tredici di rilevante mole.

Le partite più importanti: delle altre squadre di primo piano il corso del campionato che si inizia domenica prossima. A voi lettori intanto l'augurio di realizzare un tredici di rilevante mole.

## Atletica leggera a Imola

Consolini, Taddia, Ziggotti, Meconi, Giovanetti Tavernari, Martini e Bonaiuto azzurri d'Italia allo Stadio Comunale per la riunione domenica 10 p.v.

Grande attesa regna a Imola per la riunione di atletica leggera che si svolgerà allo stadio comunale, organizzata dalla Società C.A.P.R.I. in collaborazione col Gruppo Giudici di gara della F.I.D.A.L. Quattro primatisti italiani dei lanci, e cioè Consolini (disco), Ziggotti (giavelotto), Meconi (peso) e Taddia (martello) e gli azzurri Martini, Giovanetti, Bonaiuto e Tavernari da-

ranno spettacolo delle loro qualità nel corso di una riunione che vedrà in incontro pentagonale le squadre della «Giovane Virtus» di Bologna, «Edera Ferri», «C.U.S. Bologna», «Baracca Lugo» e la nuova società imolese «C.A.P.R.I.», sorta da pochi giorni o sono si è dimostrato atleta di doti e possibilità battendo il record imolese sul 200 m. in 23"2. Altri atleti imolesi in gara saranno, l'olotocentista Montuochi, il fondista Topi che parteciperà alla gara dei 5.000, il saltatore Casselli, i velocisti Palmonari e Flutti nonché gli anziani Mongardi, Monduzzi e Guerra. Una formazione di valore che non dovrebbe sfuggire nel confronto con quelle delle altre società che annoverano nelle loro file atleti già noti quali Barbanti, Rava, Bortolotti, Zini, Catteti ecc. Questi giovani daranno vita ad un interessante incontro che conterà il seguente programma di gare, corse m. 100, 400, 800, 5.000, salti in lungo e in alto, lancio del disco e del giavelotto, staffette 4x100 e 4x400. Il contorno d'eccezione, come già detto, sarà costituito dall'esibizione dei «grossi calibri» del nostro atletismo che hanno nome Consolini, Taddia, Giovanetti, Tavernari, Ziggotti, Bonaiuto e Meconi, una élite di specialisti nelle gare di lancio che potrebbero trovare la bracciata buona per ottenere limiti di grande valore. A tal uopo, rendiamo noto che qualora gli atleti suppe-

ta in Italia la pesca sportiva e (perché no) industriale? Null'altro che un gettito per il Fisco.

A tale conclusione, Indoni arriva attraverso la constatazione del cronico assenteismo delle Autorità di fronte al più sfacciato ed aperto dilagare della pesca di frodo «attuale quasi sempre con quei mezzi distruttivi che, guarda strano caso, una legge tre volte buona, talora sposita anche con disposizioni di P.S. e con articoli del C.P. proibirebbe nel modo più assoluto, comminando determinate sanzioni».

«A questo punto, continua Indoni, è logico anche chiedersi che cosa mai stia a fare la nostra Federazione; se la sua autorità è simbolica come sembra, bisogna che sappia che noi non abbiamo bisogno di simboli, ma invece abbiamo assoluta necessità di realtà operanti, come purtroppo è realtà operante e distruttiva la pesca di frodo ed è realtà non operante, ma complice l'assenteismo della sorveglianza».

E così conclude: «A che vale per noi onesti pescatori rimanere nell'ambito della legge e della morale quando siamo proprio NOI gli indotti? Noi invochiamo un severo intervento dello Stato, attraverso i suoi organi competenti che rinvierisca la massima che la legge è uguale per tutti e che da tutti — e quindi non dai soli palantuinomi — deve essere rispettata».

Conveniamo pienamente con l'amico Indoni e ci rivolgiamo ancora una volta alla Federazione affinché essa dimostri, nell'ambito della sua specifica competenza e della sua legittima attività, di non essere un semplice organo di formale inquadramento sportivo, ma di avere una sua voce ed un suo valore pratico. Insomma dimostri che è, per desuetudine, ormai completamente esaurita.

## DURANTE LA FESTA DELL'AVANTI

# La Sangiorgese batte ad Argelato la squadra locale per 6 reti a 4

Ad Argelato, piccolo e ridente paesino del bolognese, si è svolto domenica scorsa, il Festival dell'Avanti! Non potevamo certo mancare, nell'ormai consueto avvenimento, le manifestazioni sportive. E fra queste naturalmente la più interessante, quella cioè che ha tenuto a cartello è stato l'incontro di calcio fra la rappresentativa locale e la compagine dell'U. S. Sangiorgese.

Superfuo è l'affermare che l'estrema vicinanza dei due paesi non ha fatto altro che aumentare l'ansia per l'avvenimento, richiamando al campo sportivo di Argelato, una forte schiera di tifosi. Ebbene l'aspettativa degli «avanzati» non è andata delusa. Al termine dei novanta minuti di gioco la Sangiorgese è uscita vincitrice per 6 a 4. Novanta minuti quelli, che hanno avuto un'andata avvincente, che hanno avuto un'andata avvincente, che hanno avuto un'andata avvincente.

Dei vincitori si è apprezzata il progressivo e continuo crescendo delle azioni offensive. Dell'Argelato si è ammirato lo spirito di bandiera di alcuni ragazzi, anche se a ciò non ha corrisposto una altrettanto sobria nel gioco.

Dei vincitori si è apprezzata il progressivo e continuo crescendo delle azioni offensive. Dell'Argelato si è ammirato lo spirito di bandiera di alcuni ragazzi, anche se a ciò non ha corrisposto una altrettanto sobria nel gioco.

Dei vincitori si è apprezzata il progressivo e continuo crescendo delle azioni offensive. Dell'Argelato si è ammirato lo spirito di bandiera di alcuni ragazzi, anche se a ciò non ha corrisposto una altrettanto sobria nel gioco.

### Motociclismo

A Montebelluna, nel circuito Omobono Terzi, ha dominato Villa su Ducati 125. Ancora una volta la Ducati ha avuto la meglio non solo sulle altre macchine della sua classe ma anche su quelle della classe superiore. Nella 175 infatti, dove ha vinto Libanori su M.V., la media è stata di 83,625. Villa invece ha realizzato una media di 84,193. Nelle 75 la vittoria è toccata a Ghio di Ceccato.

**Mobilificio Artigiano**  
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.  
Isposizione: Maggiore, 29 int. - Bologna  
Gazzuzzi, 9 - Telefono 62981 - 601088

Direttore responsabile  
**CARLO BADINI**  
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1994  
con il N. 2398

S.T.E.S. - MILANO

# Intensa attività a Imola per la campagna Avanti!

Nel quadro della campagna Avanti! numerose Assemblee di sezione si sono svolte nel corso di queste settimane nelle quali si è fatto un esame dell'andamento della campagna Avanti! in ogni suo aspetto.

Feste Sezionali, sottoscrizioni bollini e cartelle, Festival Comunale e VII Festival Provinciale.

Tali Assemblee si sono svolte a:

## ZELLO

I compagni si riuniscono in assemblea giovedì scorso alla presenza di Renato Volta della segreteria dell'Unione Socialista Imolese, veniva esaminata l'attività che la Sezione dovrà affrontare attorno alla Campagna Avanti!, il proprio contributo al Festival Comunale e Provinciale e la festa locale che hanno stabilito di svolgere nella prima domenica di ottobre.

## SPAZZATE SASSATELLI

Dopo un esame della situazione locale si è affrontato l'argomento centrale e cioè la campagna Avanti!

Dopo la relazione del compagno E. Manuelli, inviato dall'Unione, sull'importanza della Campagna Avanti! e sui compiti del Partito in questa direzione, tutti i compagni sono stati concordi nel portare avanti tutto il lavoro necessario, mobilitando il Partito attorno al problema della Sottoscrizione, fare di tutto al fine di organizzare entro la 1.ª domenica di ottobre la festa Sezionale. Per quel che riguarda il loro contributo al Festival Provinciale e quello Comunale con entusiasmo sono stati accettati tutti gli obiettivi di lavoro: politici, propagandistici, organizzativi, di raccolta, al fine di assicurare un primo successo a queste manifestazioni per il Partito e per l'Avanti!

## CASOLA CANINA

Con la partecipazione di un discreto numero di compagni venerdì u.s., alla presenza del compagno Renato Volta si svolgeva l'Assemblea Sezionale per discutere gli obiettivi della Campagna Avanti!

I compagni hanno affrontato con serietà quanto essi devono affrontare e si sono impegnati di dare un valido contributo al Festival Comunale e Provinciale e alla stessa festa Avanti! sezionale che avrà luogo nella seconda settimana di ottobre.

## SESTO IMOLESE

Venerdì 9 settembre ha avuto luogo una analoga e numerosa Assemblea. Prima di affrontare gli oggetti all'ordine del giorno, il compagno A. Giovanardi segretario dell'Unione, ha rievocato la figura del caro indimenticabile compagno Clodoveo Bonazzi recentemente scomparso, indicandolo ad esempio a tutti i compagni più o meno giovani e rinnovando lo impegno di tutti di continuare sulla strada da Lui indicata per la quale il compagno Bonazzi si è battuto per tutta la vita.

Dopo si è passati alla trattazione dell'ordine del giorno e tutti i compagni sono stati d'accordo nell'accettare gli obiettivi a loro posti impegnandosi a mobilitare in questo senso tutti i compagni.

## PIRATELLO

Analoga Assemblea si è svolta a Piratello lunedì 12 settembre, presieduta da Alfredo Giovanardi segretario dell'Unione.

Dopo un esame critico dell'attività svolta ed una accu-

rata analisi della situazione si è disposto un preciso e completo piano di lavoro al fine di completare con rapidità la sottoscrizione, organizzare la festa sezionale e portare a compimento gli obiettivi fissati per il Festival Comunale e Provinciale.

In ogni luogo si è manifestato l'impegno e l'entusiasmo dei compagni e non abbiamo nessun motivo per dubitare che anche le altre sezioni non vorranno essere da meno. L'impegno assunto dai compagni è una sicura garanzia per il successo politico del Festival Provinciale dell'Avanti! che avrà luogo nei giorni 16, 17, 18, 19 settembre alla Montagnola e del Festival comunale programmato per i giorni 24, 25, 26 settembre nel Mercato ortofrutticolo di Imola.

## COOP. DI CONSUMO FRA FERROVIERI

BOLOGNA - Via Milazzo 18

Spaccio di

pane pasta salumeria droghe vino  
tel. 38-607

Spaccio di

frutta e verdura

tel. 65-926

Servizio a domicilio

per tutta la città gratuito

**PREZZO! QUALITA'! PESO!**

## COOP. COMUNALE METANO

S. A. R. L.

Rifornimenti in Bologna

Viale Pietramellara 6 - Telef. 36-746

Via E. Ponente 501 (Borgo Panigale)

Via Fioravanti 12

Metano Extra

Massimo Rendimento

Servizio Celere

## La storia de "La Lotta"

(continuaz dalla 2.a pag.)

mente 180 deputati del Fronte (socialisti e comunisti) che tennero viva in Parlamento la voce della Democrazia, preparando lentamente e faticosamente la riscossa del 7 giugno 1953, che vide, come diremo in un'ulteriore puntata, i due Partiti di sinistra schierati ciascuno con la propria fisionomia, salvi, s'intende, i collegamenti dettati dal Patto di unità d'azione.

La politica del Fronte era fallita, ma non era fallita la vitalità nostra, pronta alla ripresa.

Il Fronte riportò 8 milioni di voti, selezionati ma non bastevoli per obbligare la D.C. a dover fare i conti con la Sinistra.

E' onesto dichiarare che furono commessi degli errori tattici da parte nostra: errori che «La Lotta» mise coraggiosamente in rilievo nel numero del 25 aprile 1948.

Il Fronte fu un banco di prova: prova non riuscita e che provocò le sue amare conseguenze, poiché si stabiliva in Italia un governo nero con qualche insignificante apporto di trazioni di destra e di centro-sinistra, oltre natural-

mente 180 deputati del Fronte (socialisti e comunisti) che tennero viva in Parlamento la voce della Democrazia, preparando lentamente e faticosamente la riscossa del 7 giugno 1953, che vide, come diremo in un'ulteriore puntata, i due Partiti di sinistra schierati ciascuno con la propria fisionomia, salvi, s'intende, i collegamenti dettati dal Patto di unità d'azione.

La politica del Fronte era fallita, ma non era fallita la vitalità nostra, pronta alla ripresa.

Il Fronte riportò 8 milioni di voti, selezionati ma non bastevoli per obbligare la D.C. a dover fare i conti con la Sinistra.

E' onesto dichiarare che furono commessi degli errori tattici da parte nostra: errori che «La Lotta» mise coraggiosamente in rilievo nel numero del 25 aprile 1948.

Il Fronte fu un banco di prova: prova non riuscita e che provocò le sue amare conseguenze, poiché si stabiliva in Italia un governo nero con qualche insignificante apporto di trazioni di destra e di centro-sinistra, oltre natural-

## OFFERTE

Il comp. Adolfo Montanari della Sez. «Vancini» offre per una più forte stampa socialista L. 1500 all'Avanti! e L. 500 a «La Squilla». Le redazioni ringraziano.

In occasione del matrimonio del figlio Eros con la signa Carla Zocca il compagno Giovanni Castellari della Sez. «Ziliani» offre L. 1000 pro Avanti! e L. 1000 pro «La Squilla». Le redazioni, formulando auguri vivissimi, ringraziano.

Il compagno Osvaldo Castagnoli in occasione del matrimonio della figlia Anna Maria con il comp. Primo Elmi offre L. 500 pro Avanti! e L. 500 pro «La Squilla». Giungano agli sposi gli auguri più vivi delle redazioni.

Un affezionato abbonato de «La Squilla», il pensionato Gaetano Magagnoli ricordando la bella festa della sua categoria, plaudente al poeta Alberto Cavaliere, offre L. 1000 a «La Squilla» e L. 1000 all'Avanti! Le redazioni ringraziano vivamente.

## Leggete

La Cooperazione Italiana

## Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA SPECIALISTA

IMOLA

Via F. Orsini, 16 - Tel. 33 (convenzionato con l'I.N.A.D.E.L.)

BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE Estrazione indolore senza iniezioni al protossido di azoto

Chirurgia orale: Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

## Dott. GUIDO PIFFERI

Specialista Malattie ORECCHIO - NASO E GOLA

IMOLA - Via Cavour 98

Telefono n. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 e dalle 16-19

Aereosoliterapia - Crenoterapia - Inalazioni acque termali di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (INAM) presso l'Ospedale Civile di Imola



## COOPERATIVA MURATORI - MEDICINA

COSTRUZIONI MURARIE ED IN CEMENTO ARMATO - MANUFATTI IN CEMENTO

## COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»

MEDICINA TELEFONO N. 95

Operai, impiegati, prima di effettuare i vostri acquisti visitate i nostri spacci:

REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA TESSUTI E ABBIGLIAMENTO

Hanno versato per l'Avanti!	
Sezione « Benfenati »	L. 20.000
» « Cacciatore » (2.º versamento)	» 3.910
» « Matteotti »	» 30.968
» « Marx » (2.º versamento)	» 30.000
» « Turati »	» 6.000
» « Vancini » (2.º versamento)	» 50.000
S. Maria in Strada	» 17.000
Budrio (3.º versamento)	» 29.750
Crespellano (2.º versamento)	» 11.000
Minerbio	» 40.000
Ozzano Emilia (3.º versamento)	» 2.800
Decima	» 35.000
Idice	» 25.300
Castel d'Alano	» 3.600
Porretta Terme (2.º versamento)	» 6.250
Vergato	» 10.000
Trebbi Alberto	» 80.000
Bernardi Giovanni	» 50.000
	L. 451.570
Riparto	L. 2.169.345
<b>Totale</b>	<b>L. 2.620.915</b>

## SEZIONE MATTEOTTI

## ATTIVA RIPRESA del gruppo giovanile

Possiamo sbagliarci, ma quest'anno il Gruppo Giovanile della Sezione Matteotti si è svegliato da quella apatia in cui inspiegabilmente era caduto. Per ora il programma è limitato, ma se la buona volontà riesce a prevalere sull'indifferenza passata, siamo certi di ottenere delle buone sorprese. Ritornerebbero ad allenarsi le coppe sportive; avremo una squadra di pallacanestro e indrizzerebbero le giovani promesse verso quegli sport altitudinali. Intanto la settimana scorsa si è svolto il torneo di « Ping Pong », con numerosa partecipazione e vinto brillantemente dal compagno Primo Casarini.

Sempre a iniziativa dei « giovani », dopo le gite a Firenze l'11 Aprile, a Porto Corsini il primo maggio e a Cesenatico per il Ferragosto, domenica 25 settembre p. v. si effettuerà una gita turistica a Venezia. La spesa del viaggio di andata e ritorno è di L. 900, una somma modesta se si pensa che il pullman, messo a disposizione dalla C.F.T., è dotato di poltrone soffici e non razionali. Detta somma dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione che si effettuerà ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23 nella Sezione Matteotti. La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti e simpatizzanti.

Ed ecco il programma:

Partenza alle ore 6 dalla Piazza Porta S. Mamolo e

arrivo alle 7.30 a Padova. Dopo una breve visita ai principali monumenti della città, si riprenderà il viaggio per Venezia, attraverso le valli del Brenta, per dar modo ai partecipanti di vedere Mira, Dolo, Strà, ecc. e di avere una visione particolare delle famose ville settecentesche venete, nelle quali sono racchiusi tesori artistici, non solo, ma offrono, le stesse ville, una visione architettonica meravigliosa.

A Venezia, il cui arrivo è previsto alle ore 10, visita al Palazzo Ducale e alla Mostra del Giorgione e del Giorgioneschi (vedi al n. 31 de «La Squilla»). Una grande Mostra a Venezia, di Bruno Biral). Dalle ore 12 alle 13: Canal Grande, Ponte dei Sospiri, Riva degli Schiavoni, S. Marco, ecc. Ore 1 pranzo libero; ore 15 visita al Lido e adiacenze; alle ore 17 ritorno a Venezia. La partenza per Bologna è stata fissata per le ore 20.30. Farà da preziosa guida il prof. Morara, segretario della Matteotti, del quale è noto un innato senso critico ed artistico ed un acume per tutto quello che può essere interessante e che sfugge invariabilmente ai profani. Già le iscrizioni sono innumerevoli e avremo piacere che aumentassero poiché, se è necessario, aumenteremo il numero del pullman.

Alfonso Uri

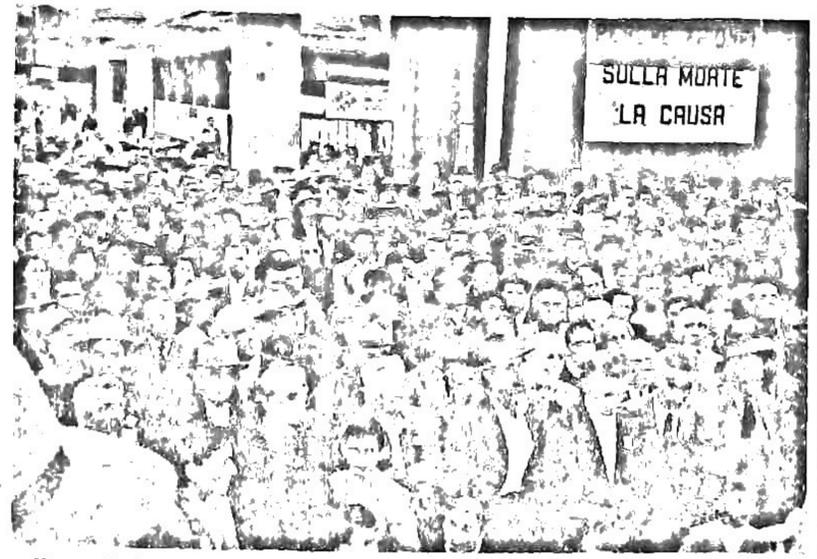
# BBIBRA A PEDIA AVENA

# VITA IMOLESE - VITA IMOLESE

## Ferve con entusiasmo la preparazione del Festival comunale dell'Avanti!

La massima manifestazione imolese della stampa socialista si svolgerà al "Mercato Ortofrutticolo", il 24 - 25 - 26 settembre

Ancora una settimana di tempo ci separa dal Festival Comunale dell'Avanti! e il Partito, in ogni sua istanza e organizzazione di base, è mobilitato per fare della manifestazione della stampa socialista, una grande manifestazione di popolo rispondente alle aspirazioni di tutta la popolazione imolese.



Un particolare della grande partecipazione di popolo al Festival comunale 1954.

In un clima di fervore e di entusiasmo i compagni si sono inseriti nella attività preparatoria del Festival, perché coscienti del grande contributo che essi possono portare alla vita del quotidiano socialista: l'Avanti! e a tutta la stampa democratica ispirata dal nostro Partito.

Tale apporto spontaneo dei militanti trova origine dalla giusta e rispondente politica che il Partito Socialista ha condotto nel Paese, contro la crisi dello Stato e della società, per dare miglior benessere economico e sociale ai lavoratori intellettuali e manuali, per la salvaguardia della democrazia e della libertà, invitando tutte le forze sfruttate a trovare l'unità per la causa comune di una maggior giustizia sociale ponendo un proficuo dialogo con le masse cattoliche al fine di imporre al Paese una direzione con la partecipazione delle forze popolari che rappresentano la parte attiva della società, perché ogni riforma sia effettivamente realizzata per rendere più armoniosa la vita dell'intero Paese.

Questi problemi il Partito ha saputo giustamente interpretare e discutere nella loro ampiezza dalla tribuna del 31.º Congresso, e poi dibatterli ampiamente nell'Avanti! e in tutta la stampa socialista, orientando l'opinione pubblica verso una azione concreta per la restaurazione politica e sociale del Paese.

Questa responsabile ricerca unitaria, che il Partito ha faticosamente compiuto, all'atto pratico, ha trovato il popolo consenziente, come nelle elezioni ultime della Sicilia e della Repubblica di S. Marino così pure in ogni manifestazione che il Partito promuove, come recentemente per lo arresto del compagno Silvano Armaroli, segretario della nostra Federazione, affinché i diritti del cittadino siano rispettati, così ancora alle stesse feste della nostra stampa, grande è il concorso di pubblico che viene a testimoniare la propria fiducia e il proprio legame col P.S.I.

Questa esperienza positiva della nostra politica ha generato in ogni militante la più viva passione attorno al Partito, ai propri strumenti di lotta e di propaganda, attorno all'Avanti! quale fedele e geloso custode degli ideali socialisti.

Ed oggi li vediamo al lavoro per costruire il grande Festival comunale che nei giorni 24, 25 e 26 settembre si svolgerà nel Mercato Ortofrutticolo.

Con lo sforzo crescente che i compagni stanno compiendo per portare in avanti l'attività di preparazione del Festival e l'impegno serio e responsabile delle organizzazioni

di base, di concorrere alla creazione della nostra grande manifestazione si può fin da ora affermare senza timore di uscire dai

limiti della realtà, che il Festival comunale dell'Avanti! di quest'anno, supererà ogni edizione precedente e sarà senz'altro

l'incontro più cordiale e più fraterno fra i socialisti e la popolazione imolese.

R. V.

### PROPOSTO DALLA GIUNTA COMUNALE

## Respinto dalla minoranza e dalla GPA lo sgravio fiscale ai piccoli produttori

Miseramente fallita la montatura inscenata alcuni mesi or sono dalla minoranza consigliere culminata, come è noto, nella recente ispezione prefettizia la quale, corrispondendo all'intento di chi l'aveva ordita e richiesta, doveva creare uno scandalo e arrestare la laboriosa attività dell'Amministrazione Comunale, ci sembra doveroso soffermarci su un problema che interessa una larga parte della popolazione imolese: «la politica tributaria sostenuta dall'Amministrazione Comunale per favorire i piccoli e medi produttori agricoli».

Ci sembra doveroso affinché ogni cittadino giudichi obiettivamente chi realmente difende il potere d'acquisto dei meno abbienti e chi invece usa frequentemente difendersi a parole quando si tratta di chiedere il voto, mentre poi, quando si trovano di fronte ai fatti non sanno come, d'altra parte non possono sottrarsi al loro mandato che li vuole strenui difensori dei padroni.

A confermare questa tesi sta il comportamento assunto dalla minoranza consigliere D.C. e dei due vellei fedeli P.S.D.I. e P.R.I. nel corso della discussione e relativa votazione sulla imposta terreni e bestiami.

Sono ormai noti i criteri ai quali socialisti e comunisti si ispirano affinché chi più ha più dia, ed a questo scopo, era stata studiata e proposta dalla Giunta Comunale l'imposta progressiva tendente a sgravare i piccoli proprietari dal peso fiscale. Purtroppo una simile ragionevole impostazione doveva trovare l'opposizione ferma e decisa dei rappresentanti d.c. in seno al Consiglio Comunale, i quali non esitarono ad esprimere il loro voto contrario.

A tal proposito esponiamo le proposte elaborate dalla Giunta e sostenute dalla maggioranza in Consiglio Comunale.

**IMPOSTA SUL BESTIAME**  
Esenzione totale dell'imposta ai possessori di n. 3 soli capi di bestiame, ossia fino al valore di L. 540.000.

A questa esenzione sarebbero interessati: coltivatori diretti n. 311; piccoli proprietari non coltivatori n. 497; coloni mezzadri n. 497; detentori vari n. 462. Totale complessivo di interessati n. 1347.

Riduzione dell'imposta nella misura del 40% ai possessori da n. 3 a 5 capi grossi

corrispondenti ai valori da L. 540.000 a 940.000.

Tale riduzione interessa complessivamente n. 842 detentori.

Riduzione del 20% ai possessori da n. 5, a 8 capi grossi corrispondente a un valore che va da L. 940.000 a Lire 1.440.000.

Questa riduzione interessa complessivamente n. 308 detentori.

Invariata l'imposta dell'1% per un valore di bestiame che va da L. 1.440.001 a Lire 2.160.000.

Aumento dell'1,50% alle grandi proprietà.

Adottando tale sistema si otteneva un beneficio considerevole per n. 2.767 detentori, sul totale di 2908 interessati all'imposta.

Invece la Prefettura con il beneplacito consenso della minoranza consigliere ha imposto l'applicazione dell'1% per tutti, grandi e piccoli possidenti.

#### IMPOSTA TERRENI

Si proponeva l'esenzione completa dei piccoli proprietari con un reddito dominante fino a L. 5.000.

Riduzione dal 390% al 250% per le proprietà con un reddito dominante da Lire 5.001 a L. 7.500.

Applicazione del 390% alle proprietà con un reddito dominante superiore a L. 7.500.

La Prefettura invece ha posto l'applicazione del 250% a piccoli e grandi proprietari. Questo era il metodo che l'Amministrazione Democratica intendeva adottare se non avesse trovato l'ostacolo della minoranza consigliere prima e degli organi cen-

trali poi, entrambi della stessa ispirazione.

Da parte avversaria si afferma che la nostra non è altro che demagogia, che la legge è quella, e a quella bisogna attenersi. Al riguardo rispondiamo che non è demagogia ispirarsi ad un principio di reale giustizia sociale e che se la legge è quella, non è detto che debba essere eterna. Sempre quando lo schieramento democratico, una categoria di lavoratori pone una propria rivendicazione, cozza contro questi principi che sono propri della società capitalistica, ma la classe lavoratrice grazie alle esperienze acquisite in decenni di storia, ben sa che ciò che era considerata demagogia ben spesso si è tramutata in realtà e sotto la sua azione in questi decenni sono state spezzate leggi e legislazioni che sembravano eterne.

Ispirandosi a questi principi l'amministrazione continuerà a battersi per questa strada, ciò che è stato respinto e bloccato nel 1956, certi di agire in questo modo nell'interesse dei meno abbienti.

Ciò che chiediamo ai coltivatori diretti è questo: continuate nella vostra lotta, chiedete alle vostre organizzazioni sindacali un pronunciamento, un impegno ed affiancate l'Amministrazione Comunale in questa azione. Se la vostra voce saprà elevarsi unitaria forte e possente, ciò che oggi dal nostro, dal vostro avversario di classe è considerata demagogia, sarà domani effettiva realtà.

UNA LETTERA DA UN GRUPPO DI IMPIEGATI DELLA "COGNE",

## Una manovra della Direzione per chiudere lo stabilimento?

Un gruppo di impiegati della «Cogne», avendo avuto sentore di un probabile atteggiamento da parte di un Capo Ufficio del medesimo stabilimento, ci hanno inviato una lettera che qui integralmente pubblichiamo:

«In questi giorni è corsa la voce che un noto Capo ufficio, nel manifestare le sue apprensioni sulla vita dello stabilimento avrebbe ventilato la probabile ipotesi di sistemarsi alle dipendenze delle Officine Meccaniche S. Andrea, notevole complesso meccanico concorrente della «Cogne» nella produzione di macchine tessili.

Naturalmente ansioso del benessere del suo dipendente egli ha inoltre proposto ai suoi diretti collaboratori (quattro giovani progettisti) di seguirlo, prospettando ad essi la possibilità di percepire maggiori guadagni.

Essi però si sarebbero rifiutati di accettare l'offerta decisi a non prestarsi alla smobilitazione dello Stabilimento e a non seguire chi presuntuosamente fa intendere di essere l'unica persona capace di progettare e realizzare nuove macchine, mentre la realtà è ben diversa.

Che cosa si nasconde dietro queste manovre?

Essendo noti i rapporti intercomunicanti fra il suddetto Capo Ufficio e la Direzione, nasce la preoccupazione che il tutto sia orchestrato dalla Direzione stessa, e segni l'inizio della definitiva smobilitazione dello Stabilimento che da tanto tempo ci assilla.

Queste le nostre preoccupazioni che vorremmo fosse rese di pubblica ragione affinché con la solidarietà di tutti si possa con decisione affrontare la situazione presente.

Grazie dell'ospitalità.

Un gruppo di impiegati della «Cogne»

lo Bettoli, e che l'ha fatta pervenire alla redazione del nostro giornale:

«Ho il piacere di comunicarle che il Suo concittadino Sig. Giampiero Tassinari abitante in via Aldrovandi n. 17, è stato classificato secondo assoluto nella sezione musica leggera del 2.º Concorso Nazionale di Canto a Venti dilettanti da lanciare», organizzato da

questa Azienda Autonoma di Soggiorno.

Le sarei particolarmente grato, se volesse a mezzo della stampa locale, rendere edotta la cittadinanza di Imola della bella affermazione del Signor Tassinari al concorso di cui sopra, al quale hanno partecipato oltre trecento concorrenti rappresentanti ogni regione di Italia».

## Corsi per medici volontari nei sanatori dell'I.N.P.S.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha istituito anche per l'anno 1955-1956 i corsi per medici volontari interni, di nazionalità italiana, presso i propri Ospedali sanatoriali di Roma («Forlanini») e Napoli, per non più di 10 posti presso il primo e non più di 5 presso il secondo e con esclusione dei medici che prestano servizio alle dipendenze dell'Istituto con rapporto d'impiego.

Gli aspiranti alla nomina debbono essere abilitati all'esercizio professionale da non oltre cinque anni e non debbono avere superato il trentesimo anno di età alla data del 15 ottobre 1955. Lo anzidetto limite di età è prorogato, per i medici che abbiano prestato servizio militare, di un periodo pari alla durata del servizio stesso.

La nomina dei volontari è di competenza della Direzione Generale dell'Istituto e viene fatta su designazione motivata di apposita Commissione. Il volontariato avrà inizio dalla data che sarà stabilita successivamente dalla Direzione Generale e avrà la durata di otto mesi.

I volontari debbono prendere parte ai corsi scolastici e addestrarsi nella pratica clinica e nelle ricerche di laboratorio, secondo le direttive del Direttore Sanitario. Non possono essere impiegati nelle ordinarie mansioni di reparto e alla fine del periodo di volontariato debbono produrre una relazione scritta sulla attività svolta.

Il volontariato ha carattere gratuito nei confronti sia dell'Istituto, sia dei volontari; questi sono, peraltro, am-

messi a trarre gratuitamente del vitto e dell'alloggio presso l'Ospedale Sanatoriale e sono soggetti all'osservanza dei suoi regolamenti interni.

Alla fine del volontariato la direzione sanitaria rilascerà agli interessati un certificato attestante che essi hanno prestato la loro opera presso l'Ospedale Sanatoriale «C. Forlanini» di Roma o presso quello di Napoli, quali medici volontari interni, con l'indicazione del relativo periodo e senza alcuna valutazione dell'attività svolta.

Gli aspiranti alla nomina dovranno far pervenire le domande di ammissione alla Direzione Generale dell'Istituto - Servizio Gestione Case di Cura (Ufficio I - Sezione I) - entro il 15 ottobre 1955 e quelli non residenti a Roma o a Napoli dovranno indicare nella domanda quale preferiscano tra le due destinazioni.

Le domande debbono essere corredate:

- a) del certificato di nascita;
- b) del certificato di laurea, con la votazione riportata nelle singole discipline;
- c) del certificato di abilitazione professionale;
- d) del certificato di cittadinanza italiana;
- e) del certificato di residenza;
- f) della documentazione comprovante eventuali titoli scientifici e meriti combattentistici e patriottici.

Le domande che pervengano fuori termini, o che non siano corredate dai documenti di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ed e), non saranno prese in considerazione.

### Si afferma un concittadino al concorso '20 dilettanti da lanciare'

Diamo pubblicazione di una lettera che il Sindaco del nostro Comune ha ricevuto dall'Azienda Autonoma Soggiorno di Cattolica, a firma del Presidente Cav. Car-

Via Emilia 243 IMOLA ENZO CREMONINI TELEFONO 2.62 IMOLA

CONCESSIONARIO:

BORLETTI... punti perfetti la prodigiosa macchina per cucire!

25 anni di garanzia - Assistenza tecnica con personale specializzato.

Vendite rateali e permuta

Consegna immediata - Ricambi originali ed accessori

Modello 125 cc. tipo F . . . . . L. 108.000  
Modello 150 cc. tipo D . . . . . 130.000  
Modello 125 cc. tipo LD (avv. elett.) . . . 153.000  
Modello 150 cc. tipo LD (lusso) . . . . . 190.000  
Motofurgoni Lambretta (portata 3 q.li) . . 228.000

Prossimamente Ciclomotore Lambretta 48 cc.

Macchine per cucire NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA E ARTIGLIANO

Haid & Neu dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

ARRIGO FIORI VIA NINO BIXIO N. 10 (Porta Montanara) IMOLA

Vasto assortimento di mobiletti Riparazioni accurate con garanzia di un anno

Cooperative! acquistate

Combustibili solidi e liquidi  
Carburanti  
Olii lubrificanti  
Pneumatici Dunlop - CEAT

dalla Coop. CAPRI  
IMOLA - Viale Marconi 89 - tel. 2589

Prof. Dott.  
**Nicola Tedeschi**  
Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna  
Specialista malattie veneree e della pelle  
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI  
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

Prof. Dott.  
**Romeo Galli**  
CHIRURGO  
Primario Ospedale Civile  
Consultazioni per:  
CHIRURGIA GENERALE  
GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA  
Martedì e sabato ore 10,30  
Giovedì ore 15,30  
IMOLA - Piazza delle Erbe N. 5

Dott.  
**FRANCO POGGIOPOLLINI**  
Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'Adulto  
MEDICINA INTERNA  
INFORTUNISTICA  
IMOLA  
AMBULATORIO: Via Cavour 84 (Palazzo Pretura)  
Tel. 6.18 - Giorni feriali: tutte le mattine escluso il giovedì dalle ore 7,30 alle ore 9. - Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 16. - Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

## A.N.P.I. - SPACCIO TESSUTI - A.N.P.I.

PADIGLIONE DELLA MONTAGNOLA - BOLOGNA

### Dal 15 Settembre nuovo assortimento di tessuti autunnali e invernali

L'A.N.P.I. è lieta di comunicare che, continuando nella diretta gestione dello Spaccio Tessuti, è in grado di provvedere ad un

### NUOVO RIBASSO DI PREZZI

di **L. 500 - 1.000** per taglio rispetto ai prezzi precedenti.

*Fra l'altro l'assortimento comprende:*

**PER UOMO:** Tessuti pettinati pura lana dei lanifici Marzotto, Rossi, Zegna, Basilio Bona, Botto, Bertotto ecc. e delle migliori industrie tessili biellesi.

**PER DONNA:** Tessuti per giacchettoni, sottana e giacca, e altri tipi.

**Ultimi modelli impermeabili per uomo e donna - Giacche uomo - Tagli paletot uomo e donna**

**Orario di vendita:**

Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

## Coop. va Edile Intercomunale

S. a R. L.  
BOLOGNA

Lavori edili e cemento armato

••••

Uffici - Via Rolandino I - Telef. 30.696

## ARTIGIANI RIUNITI

Via Magarotti 6 - Tel. 31-551 - BOLOGNA (unica sede)

*Visitate la mostra del mobile*

Sale da pranzo e tinelli  
Camere da letto  
Cucine smaltate e in legno naturale

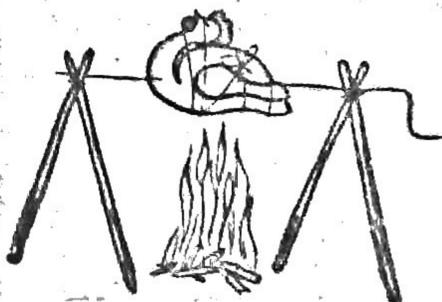
o

**PREZZI di concorrenza!**

Edizioni Avanti! Collana Il Gallo  
*Una sana lettura per tutti*  
Deposito di Bologna: Piazza Calderini 2<sup>a</sup>

## Ristorante Rosticceria

VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511



*Il locale più frequentato  
I migliori prezzi  
Salone per comitive*

Cooperativa  
Albergo Mensa Spettacolo Turismo  
Bologna

## Giacche e Giubbini in pelle

da

## NINO MARTELLI

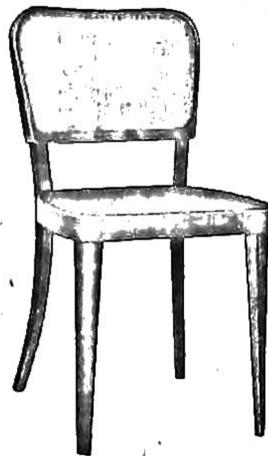
Via Indipendenza n. 27  
Negozio MOTO MORINI

## Giacche in pelle

## Consorzio Artigiani Mobiliari e Affini

BOLOGNA - Via Tagliapietre n. 18  
Filiali di S. Giovanni in Persiceto - Via Pellegrini 13  
e di Cento di Ferrara - Via Marescalca 21

Compensati di tutte le qualità e delle case migliori



Betulla - Pioppo - Faggio  
Ocumè

Placcati:

Frassino - Acero - Rovere  
Castagno - Ciliegio - Noce  
Olmo - Mogano

Camere prefabbricate

Cucine - Tinelli e sale da pranzo

Masonite - Faesite - Laminati  
plastici - Ferramenta - Colla  
a caldo e a freddo



Sedie di tutti i tipi

## Artigiani!

Prima di fare i vostri acquisti

visitare il

## Consorzio Artigiani Mobiliari e Affini